Anno IV - N. 1150 - Lire 20

Venerdì 15 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96332, Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 93854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/3398

IL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA ALLA CAMERA DEI COMUNI

UN COMPROMESSO SU FORMOSA ritenuto indispensabile da Attlee

Ampio esame della crisi internazionale nella relazione del Premier britannico - Le responsabilità di Pechino - Un intervento di Churchill: «Bisogna sfruttare la superiorità atomica dell'Occidente sulla Russia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Dopo aver presieduto un Consiglio di Gabinetto, che con la partecipazione dei Capi di Stato Maggiore, ha esaminato i problemi della difesa, il primo ministro Attlee ha aperto nel pomeriggio un dibattito di politica estera ai Comuni, passando in rivista la situazione politica e militare.

In Corea — ha detto Attlee — si è delineato negli ultimi giorni uno sviluppo favorevole; la posizione delle Nazioni Unite è considerevolmente migliorata. Le forze di Mac Arthur proseguono in buon ordine la ritirata e si stanno stabilizzando nella zona del 38.o parallelo. Un elemento nuovo reso noto da Attlee è la infiltrazione di contingenti coreani nordisti attraverso le linee alleate: da 20 a 30 mila uomini che presentandosi come profughi chiedono libero passaggio. Si ha ragione di ritenere che la maggior parte di essi siano in realtà soldati nordisti.

Gravi sono state le perdite da ambo le parti nelle ultime settimane — ha proseguito Attlee — e può darsi che la lotta continui con alterne vicende. Ma il Quartier generale di Mac Arthur è fiducioso che le forze delle Nazioni Unite possano ora attestarsi stabilmente su salde posizioni.

Attlee ha parlato quindi delle sue conversazioni con Truman per sottolineare che sarebbe un errore esagerare eccessivamente le divergenze esistenti tra i due Governi, i quali — ha detto — sono pienamente d'accordo sulla necessità di appoggiare l'azione delle Nazioni Unite per resistere all'aggressione; sono altresì d'accordo nel profondo convincimento di evitare un allargamento del conflitto e di cercare un pacifico componimento non solo in Estremo Oriente ma in tutta quanta l'Asia.

E' opinione del Governo britannico — ha rivelato Attlee — che a Lake Success la Cina debba essere rappresentata dai delegati dell'attuale Governo di Pechino e ciò sarebbe anzi già avvenuto se non fosse successa la faccenda coreana.

Il problema Corea è di competenza essenzialmente delle Nazioni Unite, il suo epilogo sarà fatalmente destinato ad avere importanti ripercussioni sulla autorità e sul prestigio delle Nazioni Unite. Presto o tardi una soluzione deve arrivare. Per il Governo britannico il primo passo da compiere in questo senso ha da essere la cessazione delle ostilità in conformità alla iniziativa delle tredici Nazioni, per una tregua d'armi.

L'obiettivo finale è una Corea libera e indipendente, una Corea che possa vivere in pace e amicizia con tutti i suoi vicini e con il resto del mondo. La «Dichiarazione del Cairo» accettata da tutte le Nazioni confinanti con la Corea, contiene l'esplicito impegno di non aggressione e di ripudiare l'aggressione territoriale. Spetta al Governo di Pechino — ha detto Attlee — di dimostrare che esso accetta questo principio, ma purtroppo i suoi ultimi atti hanno sollevato dei dubbi a tale proposito.

Venendo al delicato problema di Formosa il Primo Ministro ha detto che esso è il più difficile di tutti. C'è tutto un complesso di timori e di sospetti da ambo le parti, è indispensabile eliminarli se si vuole arrivare a una soluzione, e giustizia vuole che ciascuno cerchi di comprendere il punto di vista della controparte: ciò vale per il Governo di Pechino come per le Nazioni Unite. «Nelle conversazioni di Washington — ha precisato Attlee — Truman ha riconosciuto che l'esame del problema di Formosa da parte delle Nazioni Unite potrebbe essere di grande aiuto».

Subito dopo il discorso di Attlee si è levato a parlare il leader dell'opposizione Winston Churchill.

Dopo avere affermato di essere molto lieto di quanto ha detto Attlee sulla migliorata situazione in Corea, egli ha detto che «l'effetto dissuadente della bomba atomica è al momento attuale la nostra unica difesa». Churchill ha affermato che gli incontri tra Attlee e il Presidente Truman avrebbero dovuto aver luogo molto prima, dopo cioè l'avanzata delle truppe dell'ONU e la riconquista di Seul. «E' sempre facile essere saggi dopo che gli eventi si sono verificati, ma in questo paese vi sono poche persone che sono sagge prima che l'evento si verifichi».

Churchill ha poi lamentato i troppo lenti progressi nella organizzazione della difesa europea. «Nove mesi fa io dissi che non ci sarebbe stata una completa difesa europea senza l'apporto armato della Germania. Attualmente si è giunti ad essere d'accordo con questo. Ma molti anni sono già stati sprecati mentre una grandiosa forza militare sovietica è stata costruita. Quando noi ci riuniremo di nuovo dopo Natale chiederemo un dibattito completo sulla difesa e chiederemo anche che una parte di esso venga svolta in segreto».

Dopo avere affermato che allo stato attuale dei fatti non bisogna riporre troppe speranze in eventuali negoziati, Churchill ha detto che la dichiarazione di Attlee secondo la quale non vi sarà nessuna condiscendenza richiede una definizione più precisa. «Ciò che noi veramente vogliamo — egli ha detto — è nessuna condiscendenza per debolezza o timore. La condiscendenza in se stessa può essere buona, magnanima e nobile».

A proposito della bomba atomica Churchill ha ripetuto che è soltanto «la grande superiorità degli Stati Uniti in questo terribile campo che ci concede una possibilità di sopravvivere. «Adesso ci si viene a dire — egli ha proseguito — che non dobbiamo usare la bomba atomica finchè o a meno che essa non sia stata usata contro di noi. In altre parole, non si dovrebbe mai sparare finchè non si è stati colpiti. Questa cosa mi sembra assurda e una tale risoluzione non potrebbe fare altro che portare più vicina la guerra».

Secondo Churchill l'uso potenziale della bomba atomica è l'unica leva sulla quale si può sperare di raggiungere un concordato pacifico con la Russia. «Sarebbe veramente un cattivo servizio alla causa della pace liberare i russi dall'unica loro causa di preoccupazione».

Churchill ha quindi lamentato che le assicurazioni date dal Presidente Truman in proposito così come sono espresse nel comunicato di Washington, non offrono alcuna garanzia, nemmeno quella di consultazioni tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. «Sono sicuro che il Governo dovrebbe fare in proposito una dichiarazione più esauriente di quella fatta ora da Attlee».

In merito alle dichiarazioni di Attlee su Formosa i commenti degli osservatori londinesi sono improntati a un sereno esame delle prospettive.

Date le radicali divergenze di vedute che esistono tra Londra e Washington in merito alla questione Cina-Formosa — osserva il «Manchester Guardian» — i delegati di Pechino hanno tutto l'interesse di accettare una tregua d'armi e di insistere per l'immediata apertura di negoziati. Se i negoziati avranno luogo, Londra e Washington dovranno spiegare una immensa abilità per impedire che Russia e Cina, traendo partito da tale situazione, spingano un cuneo tra i due paesi anglosassoni.

La via da seguire per questi ultimi, quella che offre le migliori garanzie di tenerli strettamente associati, è segnata dai principii della Carta delle Nazioni Unite, che ambedue accettano e riconoscono come guida suprema.

Ma il guaio è, secondo l'osservatore dell'organo liberale, che l'America interpreta troppo rigidamente, prendendo troppo alla lettera, gli impegni e gli obblighi delle Nazioni Unite, mentre l'Inghilterra tende a considerarli come suscettibili di una interpretazione realistica; pensa cioè che il meccanismo delle Nazioni Unite debba essere elastico.

Non c'è ombra di cinismo in questa interpretazione, ribadisce il «Manchester Guardian», e nemmeno di «appeasement». Come i Governi così anche gli organismi internazionali non possono funzionare secondo uno schema rigido, debbono adattarsi di volta in volta alle crisi del momento.

Nel caso presente fa d'uopo salvare i principii della giustizia e preservare la pace. Compito della diplomazia deve essere conciliare questi due postulati.

CARLO TROTTER

Il riarmo della Germania

Parigi spera di ritardare la decisione dei "dodici,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

L'avvicinarsi della conferenza di Bruxelles, alla quale parteciperanno i Ministri degli Esteri e della Difesa dei paesi atlantici, risveglia l'interesse dei circoli politici e giornalistici francesi. E' con una certa emozione che si segue a Parigi la preparazione della conferenza perchè essa, com'è noto, dovrà risolvere il più importante problema del dopoguerra: l'integrazione delle unità tedesche nell'esercito atlantico. Abbiamo segnalato nei giorni scorsi le incertezze e le titubanze dei francesi di fronte a questa decisione capitale. Essi sono come stregati dalle possibili reazioni russe e lo vanno dicendo su tutti i toni.

Il giornale «Le Monde» torna oggi sull'argomento, ristampando quasi per intero due testi diplomatici russi che ribadiscono la fondamentale opposizione sovietica al riarmo tedesco. Il primo documento è la nota del 12 ottobre scorso, nella quale a un certo punto si dice che il Governo russo non accetterà le misure prese dai Governi di Londra, di Washington e di Parigi tendenti a ristabilire un esercito regolare tedesco nella Germania occidentale; il secondo documento è la lunga dichiarazione elaborata a Praga dai Ministri degli Esteri dell'URSS e dei paesi satelliti il 20 e il 21 ottobre scorso.

Tanta insistenza da parte della stampa francese, soprattutto di quella più vicina al Governo, nel prospettare i pericoli del riarmo tedesco conferma che la Francia spera ancora a Bruxelles di evitare o di ritardare la decisione. La nota «pitonessa» Genevieve Tabouis si fa addirittura eco di una voce che a suo dire circolerebbe nei Ministeri francesi, secondo la quale il problema del riarmo tedesco verrebbe rinviato a dopo la conferenza a quattro. La Tabouis scrive dunque che davanti all'attività della Repubblica popolare della Germania orientale e alla eventualità di reazioni russe, il Segretario di Stato americano Acheson si sarebbe convinto dell'opportunità di rinviare la decisione a dopo la riunione dei quattro grandi. E' difficile stabilire il fondamento di questa informazione, ma non vi è dubbio che la speranza francese è che a Bruxelles non venga presa nessuna misura su quello che riguarda il riarmo tedesco.

Ma una contemporanea informazione trasmessa da Washington dal corrispondente della «AFP» ci prospetta una versione opposta delle intenzioni di Acheson e del Governo americano. Acheson cioè sarebbe deciso a proseguire a qualunque costo una politica di riarmo dell'Europa, compresa la Germania, nella convinzione che solo così sarà possibile creare una forza continentale capace, aiutata dal potenziale tattico, strategico e atomico degli Stati Uniti, di contenere e di respingere ogni tentativo di aggressione. Il corrispondente dell'agenzia aggiunge: «I dirigenti americani riconoscono che questa politica comporta dei rischi, ma essi preferiscono esporsi a tali rischi piuttosto che alle conseguenze di una politica che consisterebbe nel temporeggiare sul riarmo europeo e della Germania dell'ovest.

Chi ha visto giusto? La «pitonessa» oppure il corrispondente da Washington della «AFP»? Lo sapremo tra qualche giorno alla fine dei colloqui di Bruxelles.

Sulle altre misure che gli «atlantici» dovranno decidere a Bruxelles il Governo francese sembra essere perfettamente d'accordo. Si ritiene a Parigi che i «dodici» concluderanno in una sola giornata i loro lavori e che la nomina del gen. Eisenhower alle funzioni di comandante supremo delle forze atlantiche verrà resa pubblica. Verrà pure perfezionato l'accordo relativo al comando delle cinque zone di difesa: il comando del settore dell'Europa del nord verrà attribuito a un generale britannico; l'Europa occidentale, compresa la Germania, a un francese; l'Europa meridionale a un italiano; il Mediterraneo a un ammiraglio anglosassone; l'Africa del nord a un francese.

BRUNO ROMANI

SORGONO NUOVE DIFFICOLTÀ per il piano di riarmo tedesco

Adenauer esprime ai Commissari occidentali la sua disapprovazione al progetto Spofford - Le condizioni di Bonn - Un ritardo pericoloso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

L'ora delle decisioni, per la Germania, è ormai prossima. Gli alleati si sono accordati sul piano Spofford per il riarmo tedesco. A Bruxelles esso sarà probabilmente approvato dai dodici Ministri degli Esteri del Patto atlantico e presentato poi ufficialmente al Governo di Bonn. Le decisioni che dovranno quindi essere prese avranno gran peso sulle sorti di questo paese e potranno contribuire a salvare la pace o addirittura ad accelerare il conflitto. Ma i tedeschi sono stati tenuti fuori sinora da tutte le consultazioni. Persino il Cancelliere è all'oscuro di tutto. Le poche cose che sa ha dovuto ricavarle dai giornali.

Eppure le discussioni fra gli occidentali avevano per oggetto il popolo germanico, ai cui giovani si sta per chiedere di vestire l'uniforme e di morire, se necessario, a fianco dei giovani di Francia, d'Inghilterra, d'America. L'esclusione ha dunque suscitato un vivo risentimento e ingenera anche enorme confusione nella opinione pubblica. E' come se nella camera vicina un gruppo di persone stesse decidendo del nostro destino e noi fossimo costretti a origliare per indovinare che cosa succede. L'effetto psicologico è deleterio.

Con tutto ciò sono trapelate abbastanza indiscrezioni sul piano Spofford per dire che esso appare inaccettabile al Governo federale. Adenauer, in una intervista, lo ha respinto e altrettanto ha fatto Schumacher, capo dell'opposizione. Gli ambienti britannici hanno in seguito tentato di chiarire l'atmosfera, assicurando che tale piano non è così severo come si crede a Bonn. Esso afferma, per esempio, che la Repubblica federale, invece di Divisioni potrà avere soltanto brigate ma, si è aggiunto, «brigata» in lingua inglese significa organismi assai più complessi che non in lingua tedesca. Il piano vuole poi negare alla Repubblica federale armi pesanti, ma lo fa soltanto perchè le armi pesanti sono, per ora, scarse, e così via.

Chi crede però che tali precisazioni servano ad accontentare i tedeschi mostra di non capire la natura delle loro obiezioni. Qui non si fa questione del numero dei soldati che formano una brigata, nè se i vari reparti disporranno di obici o di mortai. E' piuttosto una questione di principio. Anche se le brigate avessero tanti effettivi quanto una Divisione, non si sarebbe ancora contenti. Contenti si sarà solo quando si faranno alla Germania condizioni identiche a quelle degli occidentali, se, dunque, le formazioni francesi Divisioni si chiameranno, Divisioni dovranno chiamarsi anche quelle tedesche; se gli inglesi avranno i loro generali e comandi, i propri generali e comandi dovranno avere anche i tedeschi.

E' un ragionamento semplice. Si tratta di vedere in definitiva — si dice — se gli occidentali hanno fiducia nella Germania. In caso affermativo l'alleanza è possibile, in caso negativo sarebbe addirittura dannosa.

Questo presupposto trova espressione in due precise richieste: primo, uguaglianza nel campo militare; secondo, fine dell'occupazione, almeno in linea di principio con esplicita solenne dichiarazione che lo statuto di occupazione sarà abolito quanto prima.

C'è chi vuole vedere in queste due richieste il tentativo del Cancelliere di «vendere» il «sì» per il riarmo in cambio di concessioni politiche. Qui si risponde che il vero motivo è un altro: è, cioè, impossibile chiedere ai tedeschi di essere buoni soldati se essi si troveranno in condizioni di inferiorità verso gli alleati. Una questione di morale, tutti sanno che un esercito il cui morale sia cattivo non combatte. Noi che siamo in quotidiano contatto con la popolazione dobbiamo riconoscere che tale argomento è fondato e condiviso dall'opinione pubblica, anche se non si può naturalmente escludere che il governo di Bonn abbia l'intenzione di trarre partito dall'attuale situazione internazionale.

Questi argomenti sono stati oggi discussi tra il Cancelliere e gli Alti Commissari al Petersberg. La discussione non è stata delle più serene. Adenauer ha espresso la sua disapprovazione per il piano Spofford; i commissari gli hanno assicurato che il Governo di Bonn potrà a suo tempo esprimere le proprie opinioni in proposito e suggerire modificazioni: per tanto gli hanno raccomandato di non lasciarsi impressionare da prematuri e frettolosi resoconti. Con tutto ciò l'atteggiamento tedesco [illegible] rimane pur sempre, a quanto ci può capire, un abisso. E non è facile vedere, per ora, come esso potrà essere colmato. Il riarmo della Germania non è ancora un fatto «pacifico» tutt'altro.

Questa incertezza è tanto più grave in quanto si profila all'orizzonte una conferenza a quattro con la Russia. Americani e inglesi avrebbero voluto prendere le decisioni sulla Germania prima di tale conferenza, i francesi preferirebbero rimandare ogni cosa a dopo. Qui si teme che i russi riescano a convincere gli alleati a lasciare la Germania disarmata, e che l'Occidente si pieghi a una nuova Monaco il cui prezzo sarebbe rappresentato dalla rinuncia a far risorgere economicamente, politicamente e nel campo della difesa la Repubblica federale.

Questo timore potrà indurre il Cancelliere nelle prossime settimane ad essere meno intransigente verso gli occidentali. Ma già si affacciano altre preoccupazioni. Mosca dichiara che non tollererà il riarmo germanico a nessun prezzo. Non c'è pericolo che esso acceleri pertanto una conflagrazione? E non conviene, quindi, aspettare che America, Inghilterra e Francia siano più forti? Tutte questioni delicatissime, dubbi tormentosi che ci limitiamo ad enumerare per dare un'idea di quanto sia grave l'ora attuale. Una risposta a tale domanda potrà darla solo l'avvenire: quando sarà, comunque, impossibile tornare indietro.

PIERO OTTONE

22 morti nel Messico in seguito a un terremoto

Città di Messico, 14

Una forte scossa tellurica è stata registrata stamane nella regione di Città di Messico. Si tratta di una delle più notevoli fra quelle segnalate durante questi ultimi anni. Il panico determinatosi fra la popolazione ha causato la morte di una ventina di persone. [illegible]

LA GUERRA IN COREA E LA MEDIAZIONE ARABO-ASIATICA

L'O.N.U. APPROVA LA MOZIONE per una tregua delle ostilità

Mezz'ora di colloquio tra Sir Benegal Rau e Malik

New York, 14

Con 52 voti contro 5 (blocco sovietico) e 1 astensione (Cina nazionalista), l'Assemblea generale dell'ONU ha deciso di nominare una commissione di tre persone, tra cui il suo Presidente, incaricata di accertare «le basi di un accordo soddisfacente per una tregua in Corea».

La risoluzione che è stata approvata senza dibattito, rileva la «profonda inquietudine» dell'ONU [illegible] in Estremo Oriente e [illegible] il desiderio che [illegible] vengano [illegible] in Corea, ma [illegible] se «altre misure per un regolamento pacifico delle questioni in pendenza».

Annunciando il risultato dello scrutinio, il delegato persiano, Entezam, che nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea [illegible] commissione [illegible] prevista [illegible] designati [illegible] ha chiesto [illegible] nell'adempimento del suo compito, «al fine di salvare il mondo dal flagello della minaccia».

Benchè non vi sia stato dibattito prima della votazione, il gruppo sovietico ha tenuto a spiegare il suo voto negativo. I delegati dell'URSS, della Polonia, della Bielorussia, dell'Ucraina e della Cecoslovacchia hanno affermato che [illegible]

[illegible]

Il giornale avverte poi il Governo britannico che dovrà sostenere la responsabilità delle conseguenze che potranno derivare dalla sua politica di appoggio all'aggressione condotta dagli imperialisti americani e dalla decisione di aderire alla discussione del problema di Formosa all'ONU.

[illegible] trasmesso oggi un articolo del giornale della capitale «Quotidiano del popolo» in cui vengono annunciati i principi che la Cina ritiene essenziali per la pace del Pacifico.

1) ritiro delle forze d'aggressione americana dalla Corea e da Formosa; 2) cessazione dell'accerchiamento della Cina; 3) cessazione di tutte le attività di espansione armata e dei preparativi di guerra dell'Occidente.

Nel commentare il comunicato pubblicato a conclusione dell'incontro Truman-Attlee il giornale afferma che gli americani hanno dimostrato il più completo disprezzo per la legge internazionale nell'occupazione di Formosa.

Il giornale avverte poi il Governo britannico che dovrà sostenere la responsabilità delle conseguenze che potranno derivare dalla sua politica di appoggio all'aggressione condotta dagli imperialisti americani e dalla decisione di aderire alla discussione del problema di Formosa all'ONU.

Naturalmente non è stato fatto all'ONU alcun commento ufficiale su queste «avances» (se così si possono chiamare) cinesi. Comunque si fa rilevare che esse appaiono inaccettabili a qualsiasi Governo e tanto più a quelli che recentemente hanno dichiarato di non cedere di fronte alle pressioni comuniste.

Sintomatiche — a questo proposito — sono le dichiarazioni che ha fatto Truman oggi ricevendo un gruppo di funzionari della radio. Il Presidente ha detto infatti che le Nazioni Unite «rimarranno attaccate ai loro cannoni» in Corea. Truman, a quanto hanno riferito i funzionari della radio, avrebbe aggiunto: «Non lasceremo la Corea a meno che non si riesca a cacciarci via. Noi non intendiamo andarcene».

Un'altra intervista di rilievo è quella che viene resa nota oggi dalla stampa americana, ma che invece fu fatta il primo dicembre nel corso di una riunione militare a cui era presente Marshall. In tale occasione il Ministro della Difesa, alla domanda: «Crede che vi sia speranza di evitare un conflitto generale?» ha così risposto: «Penso che, come dice il proverbio, finchè c'è vita c'è speranza, questa è appunto la speranza che ci resta».

Marshall si è dichiarato contrario ad un'immediata mobilitazione totale, dichiarando: «Sarebbe assai preoccupante se ci si precipitasse a disporre una mobilitazione totale del tempo di guerra, prima di essere costretti a farlo».

A parte queste dichiarazioni la cronaca di oggi non registra nulla di particolare. Si è appreso che Viscinski ha prenotato un posto su un transatlantico in partenza il 16 per l'Europa. Qualcuno ha creduto di vedere in questa partenza un segno [illegible]

DISCORSO DI SFORZA sui diritti dell'uomo

Roma, 14

Il secondo anniversario della promulgazione — fatta il 14 dicembre 1948 dall'Assemblea generale dell'ONU — della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», è stato celebrato questo pomeriggio nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Erano presenti deputati, senatori e numerosi membri del Corpo diplomatico.

Il Ministro degli Esteri Sforza ha preso la parola a nome del Governo. Egli ha iniziato affermando che il Governo della Repubblica italiana a pochi atti si è onorato di apporre i propri sigilli con tanta soddisfazione come a quello che sancisce l'importanza e la preminenza dei diritti dell'uomo. Ciò perchè tale «Dichiarazione» sancisce una verità profonda: quella della dignità della persona umana. E noi — ha detto il Ministro Sforza — non dobbiamo stancarci di ribadire questa verità, che è alla base della nostra stessa civiltà.

Il Ministro Sforza ha quindi ricordato che nella condotta della politica estera italiana è sempre presente il riconoscimento della necessità di tutelare e potenziare i valori supremi della libertà, «onde le Nazioni che pur apportarono contributi sensibili e notevoli alla civiltà umana non divengano masse di pecore cieche: questo sarebbe un delitto, grave quanto e forse più di quel genocidio che l'Assemblea dell'ONU condannò alla vigilia della proclamazione della «Dichiarazione», codificando in tal modo ciò che era già stabilito dalla coscienza di tutti gli uomini». Contro tale pericolo, ha proseguito il Ministro Sforza, noi dobbiamo combattere: ed ha così concluso: «Noi, combattendo per principi di giustizia, combattiamo per un grande dovere umano, ma anche per mantenere il patrimonio morale, civile e culturale della nostra Italia».

Due condanne a morte per "tradimento,, a Praga

Praga, 14

Due cecoslovacchi sono stati condannati a morte e sette altri a pene detentive sino a 22 anni, per alto tradimento, spionaggio, tentato espatrio clandestino ed assassinio di un membro della polizia di sicurezza di Stato.

I condannati a morte sono Jan Krizan, descritto al processo come «capitalista e proprietario d'azienda», e Frantisek Bohac, ex tenente dell'esercito. I due avrebbero ucciso un agente del servizio di sicurezza durante il loro tentativo di espatrio, nel gennaio scorso.

Oggi si è iniziato a Opava, in Moravia, un altro processo, nel quale figurano 19 imputati, accusati anch'essi di alto tradimento, spionaggio ed attività antistatali miranti a rovesciare l'attuale regime.

SEMPRE IN PRIMO PIANO I PROBLEMI DEL RIARMO NAZIONALE

Programma di «altissima urgenza» propugnato da Pacciardi per i confini

Consultazioni di De Gasperi con Sforza e La Malfa - La Commissione Interni della Camera approva le norme per l'elezione dei consigli provinciali

Roma, 14

In vista del prossimo Consiglio dei Ministri e, soprattutto, della riunione del Comitato dei Ministri della Difesa del Patto atlantico, che avrà luogo la prossima settimana a Bruxelles, nuove consultazioni si sono svolte fra il Presidente del Consiglio e il conte Sforza e successivamente con il Ministro La Malfa.

Alla fine del colloquio è stato chiesto al Ministro degli Esteri se il punto di vista italiano nei confronti del problema del riarmo tedesco avesse subito delle modificazioni in seguito agli sviluppi della situazione internazionale, secondo le indiscrezioni fatte da un quotidiano lombardo. Sforza ha definito equivoche le notizie pubblicate al riguardo e ha detto che «il punto di vista italiano sul riarmo tedesco rimane confermato nel senso espresso alla conferenza di Washington e cioè favorevole alla tesi americana con tutti gli accorgimenti necessari».

Il colloquio De Gasperi-La Malfa ha avuto come oggetto i problemi della produzione delle industrie italiane in cui lo Stato ha diretta partecipazione. Da parte sua il Ministro del Tesoro on. Pella ha avuto dei contatti con i suoi colleghi di Gabinetto per un esame preliminare dei bilanci delle varie amministrazioni statali, allo scopo di dare un orientamento più preciso sulle economie possibili, nell'intento di dare un più ampio respiro ai finanziamenti per la difesa.

I punti principali rimasti all'ordine del giorno delle consultazioni, che proseguiranno anche nei prossimi giorni e che verranno poi collegialmente esaminati dal Consiglio dei Ministri sono: programma economico in funzione dell'accelerazione del riarmo; determinazione delle richieste italiane agli Stati Uniti, che Tarchiani illustrerà al Dipartimento di Stato; elaborazione della linea di condotta che Sforza e Pacciardi seguiranno nelle riunioni di Bruxelles.

Il Ministro Pacciardi è dell'opinione che, per quanto riguarda in particolare il nostro paese, convenga realizzare anzitutto un programma di «altissima urgenza» per la difesa delle frontiere italiane parallelamente al programma atlantico di riarmo. A proposito del quale, forse anche in seguito alle frustate recentemente ricevute dalla «Pravda» e dal Bollettino del Cominform, i comunisti sono oggi scesi vivacemente in campo, in sede di commissione parlamentare, opponendosi ad un primo stanziamento di 50 miliardi predisposto dal Governo.

Il colloquio fra De Gasperi e La Malfa è stato, negli ambienti sindacali, messo in relazione con la situazione esistente nel settore metalmeccanico. Come è noto, la FIOM, organizzazione dipendente dalla C. G. I. L., ha proclamato, per un giorno da destinarsi, lo sciopero generale dei lavoratori di questo settore, ma l'iniziativa non ha trovato l'assenso della F.I.L.M., aderente alla C.I.S.L.

Negli ambienti di quest'ultima si rileva che per le vertenze in corso occorre distinguere le diverse situazioni provinciali e le possibilità di soluzione che esistono in ciascuna di esse: si tratta quindi di discutere su fatti concreti e non di lanciare sfide generali, che mal nascondono fini diversi da quelli sindacali.

La Camera inizierà domani, in assemblea plenaria, la discussione del disegno di legge per le elezioni comunali con i relativi emendamenti proposti dai partiti della coalizione governativa. Intanto, in sede di commissione è stato approvato stamane l'altro provvedimento relativo alle norme per l'elezione dei consigli provinciali, sulla base del nuovo testo proposto dal relatore on. Carlo Russo, democristiano. Alla seduta è intervenuto per il Governo il Sottosegretario agli Interni sen. Bubbio.

In base alle nuove proposte, il consiglio provinciale è composto da 45 membri nelle provincie con popolazione superiore a 1.400.000 abitanti, di 36 membri nelle provincie con popolazione residente superiore a 700 mila abitanti, di 30 membri nelle provincie con popolazione superiore a 300 mila abitanti e infine di 24 membri nelle altre provincie.

La Giunta provinciale è composta del presidente, di quattro assessori effettivi e due supplenti nelle provincie con popolazione fino a 300 mila abitanti; del presidente, di sei assessori effettivi e due supplenti nelle provincie con popolazione da 300 mila abitanti a 1 milione 400 mila abitanti, del presidente, di otto assessori effettivi e due supplenti nelle provincie con popolazione superiore a 1.400.000 abitanti.

Il consiglio provinciale dura in carica quattro anni. Esso è eletto a suffragio universale mediante voto diretto, libero e segreto con scrutinio uninominale. A tal fine in ogni provincia sono costituiti tanti collegi uninominali quanti ne corrispondono ai due terzi dei seggi dei consiglieri provinciali spettanti alla provincia in base alla sua popolazione. La carica di consigliere provinciale è incompatibile con quella di Sindaco o di assessore.

Il disegno di legge verrà in discussione all'assemblea plenaria dopo quello relativo alle elezioni comunali.

La Commissione della Camera per il Lavoro e la Previdenza sociale ha approvato questa mattina, in sede legislativa, la proposta di legge degli onorevoli Targetti e Santi, relativa alla corresponsione della gratifica natalizia ai portieri d'immobili. Per effetto di tale legge, ai portieri che prestano servizio di vigilanza, custodia e pulizia o soltanto di vigilanza e custodia, ed ai lavoratori addetti alla pulizia con rapporto di lavoro continuativo negli immobili adibiti ad uso di abitazione o ad altri usi, compresi quelli di cooperative a contributo statale, è dovuta per l'anno in corso, in aggiunta alla retribuzione del mese di dicembre, una gratifica natalizia nella misura di una mensilità del salario in denaro e dell'indennità di carovita. Tale gratifica dovrà essere corrisposta entro il 31 dicembre.

La concessione della gratifica è a carico del proprietario dell'immobile, il quale ha facoltà, per gli immobili locati, di rivalersi sui conduttori del maggior onere, secondo quanto è previsto dalla legge sulle locazioni di immobili urbani.

LA RIFORMA TRIBUTARIA A MONTECITORIO

IMPEGNO DEL MINISTRO VANONI per l'accertamento dei redditi

Sono stati approvati tre importanti articoli di carattere generale - Il dibattito al Senato sui giudici d'Assise

Roma, 14

A Montecitorio è proseguita la discussione sulla riforma tributaria e sono stati approvati gli ultimi tre articoli che i deputati si erano riservati di trattare in seduta plenaria, demandando gli altri, per la formulazione definitiva, alla commissione competente.

Il primo stabilisce che sulle prime 240 mila lire di reddito non si paghi l'imposta complementare progressiva. L'estrema sinistra avrebbe voluto arrivare alla cifra di 360 mila, ma il Ministro VANONI ha detto che per il momento non si possono concedere maggiori franchigie. La proposta dell'estrema sinistra è stata perciò respinta con 170 voti contro 135.

Il secondo articolo stabilisce che i contribuenti che negli anni passati non hanno dichiarato i loro redditi e che lo facciano ora, saranno esenti da ogni penalità. Il terzo articolo, infine, sancisce che per la durata di un anno, a partire dal primo gennaio di quest'anno, non possono aumentare i tributi per imposta di famiglia e quelli comunali sulle industrie, commerci, arti e professioni.

L'estrema sinistra avrebbe voluto che nella legge figurassero anche altri articoli, che però non sono stati accolti. Essa avrebbe per esempio voluto affidare a dei consigli tributari la revisione delle dichiarazioni annuali dei contribuenti o, quanto meno, che i consigli tributari esprimessero il proprio parere, senza alcun impegno per il fisco.

Il Ministro VANONI ha affermato che un tale sistema sconvolgerebbe l'attuale orientamento. «Non intendo — ha detto — seppellire questa proposta — la partecipazione democratica all'accertamento dei redditi è una necessità dello Stato moderno, aveva detto un comunista — ma voglio studiarla attentamente, perchè essa non crei un turbamento eccessivo. Assumo anzi l'impegno politico di introdurre un istituto di questo tipo nella futura revisione del sistema di accertamento».

Un'altra proposta dell'estrema sinistra chiedeva la pubblicazione dell'imposta per ogni contribuente, moralizzando in tal modo l'ambiente tributario. VANONI ha detto che per effettuarla ci sono delle difficoltà tecniche, ma che in linea di massima è favorevole ad essa.

Infine l'estrema sinistra voleva che i grossi contribuenti fossero chiamati ad accompagnare con il giuramento la propria dichiarazione dei redditi, potente arma in mano al fisco per evitare evasioni. «Anche su questo principio — ha risposto VANONI — sono d'accordo. Non sono d'accordo, invece, sull'opportunità di attuarlo subito per discriminare a tal fine i contribuenti.

Oggi è proseguito al Senato il dibattito sul riordinamento dei giudici di Assise. Il sen. BERLINGUER, del PSI, ha affermato che la legge viola tutti i principi costituzionali ed i presupposti della democrazia. Egli ha detto: «Il collegio misto e l'esclusione delle donne dall'assessorato ne sono la riprova. Allo sviluppo della democrazia corrisponde sempre il diffondersi delle giurie popolari. Esse sono in crisi soltanto nei paesi dove si afferma il fascismo».

Il senatore democristiano MENGHI approva invece la legge pur proponendo qualche modifica. Vorrebbe, per esempio, che un giurato seguisse come osservatore la fase istruttoria del processo; ha sostenuto comunque che è necessario approvare rapidamente il provvedimento. «Tremila detenuti — ha affermato — aspettano questa legge nella speranza che la revisione dei loro processi restituisca loro la libertà. Non è giusto deludere la loro attesa».

Il sen. CIAMPICCHI, pur essendo democristiano, si è dichiarato contrario al collegio misto, ma contrario anche alla giuria popolare proposta dall'estrema sinistra. «Sono convinto — ha detto — che spetta sempre e soltanto al magistrato di giudicare. Se proprio si vuole fare il collegio misto, si dia almeno la prevalenza numerica ai magistrati togati sui giudici popolari».

CRONACA DELLA CITTA'

I COGNOMI NON CONTANO

Esistono due tipi di polemica giornalistica: quella fondata sulla piattaforma del senso critico e degli argomenti solidi, e quella irrazionale che mira esclusivamente a coniare il maggior numero possibile di insulti contro l'avversario. Il «Primorski», cui evidentemente incombe la consegna di polemizzare ad ogni costo con la stampa italiana, non può per forza di cose sottilizzare troppo, e sembra definitivamente rassegnato ad usare il tipo più scadente di polemica, che ha il grande vantaggio di costare meno energie cerebrali e di essere sempre pronto, come il piatto di trippe in certe cucine popolari.

Per tale valutazione si presenta assai istruttivo un esempio recentissimo. Il nostro giornale sottolineò, ieri l'altro, una sentenza del Tribunale, che proclamava lo sloveno «lingua straniera» a Trieste, riconoscendo pienamente il diritto dei tipografi dello stabilimento E.S.T. alle maggiorazioni salariali previste dal contratto di categoria. E poichè l'organo titino non aveva saputo resistere alla tentazione di dar fuoco alle polveri del suo astioso disappunto, ci prendemmo la briga di rilevare che il famoso Trattato di pace, tante volte invocato per dimostrare l'ufficialità della lingua slovena nel nostro territorio, era stato pubblicamente screditato proprio dal comandante supremo del titismo locale, Branko Babic. «Il Territorio di Trieste, quale è stato costituito dal Trattato di Pace, non è stato mai costituito»: ammissioni più eloquenti di questa sarebbe difficile scovare nella «conseguente» prosa [illegible]

[illegible] riconosciuto il diritto di ottenere le maggiorazioni salariali contemplate dal contratto di lavoro a favore di chi si trovi alle prese con una lingua straniera. Evidentemente lo sloveno non costituisce la lingua parlata dai tipografi del «Primorski». Che i loro cognomi finiscano in «ch» anzichè in «ini» poco conta: tanto più che, seguendo questo binario, potremmo arrivare a Oberdan, Stuparich, Slataper e ad altri istruttivi esempi del genere.

E ci vorrebbero altro che le polemichette del «Primorski» per smentire i sentimenti di questi «triestini» ed «italiani»...

Partita la «Laguna» per il viaggio inaugurale

Ieri mattina ha lasciato il nostro porto la motonave «Laguna» della Navigazione Libera Triestina, noleggiata dalla «Sidarma-Italnavi» per il servizio Adriatico-Sud America.

La motonave, dopo la trasformazione dell'apparato motore presso l'Arsenale Triestino, ha effettuato ieri le prove di navigazione. L'esito è stato felice: dopo le prove di compensazione delle bussole eseguite al largo di Trieste, l'unità si è diretta verso Venezia, superando la velocità contrattuale di 14 miglia.

A bordo della «Laguna» erano presenti il capo dell'American Bureau Shipping Mc Lean, il comandante del Porto, il presidente dell'Associazione Armatori liberi ing. Martinoli, il direttore dei MM.GG. dott. Bernardi, il direttore dello Arsenale Triestino ing. Stuparich, il presidente dell'Associazione agenti marittimi di Trieste, dott. Malazzi, diversi armatori triestini nonchè i rappresentanti della Fiat, del Registro Navale Italiano e delle Società di Spedizioni locali.

Sontuoso il ricevimento offerto dalla Sidarma a bordo della motonave «Laguna» durante la navigazione.

Invito ai proprietari di stabili

Il Comune invita i proprietari di fabbricati a presentare, anche per tramite dei loro amministratori, entro il 31 gennaio 1951, una distinta degli inquilini per ciascuno dei loro stabili. La distinta deve contenere le indicazioni richieste nell'apposito modulo che gli interessati ritireranno senza spesa presso l'Ufficio comunale imposte e tasse (via dei Rettori 2, III p., stanza n. 272).

Il nuovo Direttivo del Circolo studenti

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'assemblea generale del C.S.M. con la partecipazione di un folto numero di soci e simpatizzanti. Dopo la relazione del presidente Cerniani, hanno avuto luogo le elezioni, che hanno dato il seguente risultato: presidente Giorgio Cerniani; vice-presidenti: Sergio Colonna (amministratore) della Scuola «G. R. Carli», e Glauco Germani, della Scuola «Oberdan»; incaricato organizzazione, Livio Ciacchi, del Nautico; incaricato stampa, Anna Maria Ruffo, del «Petrarca»; segretario, Lino Amorosi, dell'«Oberdan»; consiglieri: Loredana Candotti («Petrarca»), Anteo Alessio («Oberdan»), Luigi Zaina («Da Vinci»); revisori dei conti: Valentino Di Ragogna, Mario Ricci («Carli»), Giorgio Micoi («Oberdan»). Direttore del giornale del C.S.M. «Il biffione» è stato riconfermato l'amico Germani.

Si ricorda a tutti gli studenti che desiderano iscriversi al Circolo, che la segreteria è aperta giornalmente dalle 17 alle 19, in via Mazzini 32 I p.

Visita di congedo di Mr. Sullivan al Sindaco

Il cons. politico inglese presso il G.M.A., Mr. W. J. Sullivan, si è recato ieri pomeriggio in visita di congedo dal Sindaco, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, alla fine del quale gli ha fatto dono di una pregiata edizione della recente Storia di Trieste del prof. Rutteri e del numero speciale della rivista «Pagine istriane» curata dal Comune. Il signor Sullivan, nel congedarsi dall'ing. Bartoli, lo ha vivamente ringraziato per il gradito dono che — come ha detto — costituirà per lui un caro ricordo del lungo periodo di tempo che ha trascorso nella nostra città.

NATALE TRIESTINO

Vendita dei distintivi e delle cartoline - invito

Ha inizio oggi il recapito nelle case delle cartoline invito del «Natale Triestino». La consegna avviene del tutto gratuitamente, per gentile concessione della Sovraintendenza delle Poste. Le cartoline sono numerate progressivamente, ed in seguito saranno pubblicati i turni di distribuzione. La spedizione avviene pressa poco per ordine alfabetico, con un migliaio circa d'inviti al giorno.

Domani avrà inizio la [illegible]

Per il Natale del Mutilato

[illegible]

La Giornata della carità ha fruttato mezzo milione

La «giornata della carità», indetta nello scorso novembre nelle chiese cittadine dalle 50 conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ha permesso la raccolta di una somma cospicua, (528.677 lire, di cui 120.000 nella sola chiesa di S. Antonio) che servirà a rendere più generosi i consueti aiuti agli assistiti in occasione delle feste natalizie. Il Consiglio particolare della della S. Vincenzo, nell'esprimere agli oblatori i suoi vivissimi ringraziamenti, ricorda che le conferenze necessitano di un aiuto continuativo, per poter svolgere la loro opera di carità in favore degli indigenti, dei carcerati, di tutti coloro che hanno bisogno della solidarietà del prossimo. Viene rivolto quindi un caldo appello a tutti i fedeli più abbienti, affinchè ricordino nelle congiunture liete e tristi della vita anche la S. Vincenzo. Il Consiglio particolare, che coordina l'attività delle Conferenze diocesane ha un proprio conto presso la Banca Commerciale Italiana, cui possono essere indirizzate le offerte.

Una Mostra di artisti esuli

S'inaugurerà fra giorni una mostra di artisti istriani esuli, organizzata dal settimanale del Movimento Istriano revisionista «L'Arena di Pola». La rassegna, che annovererà opere di recente produzione dei migliori pittori istriani attualmente operanti in Patria, intende superare il significato delle usuali mostre collettive per affermare ancora una volta la vitalità dello spirito istriano, che si accresce di nuovi valori anche lontano dalla terra abbandonata. Sono stati invitati ad esporre le proprie opere alla rassegna: Iolanda Ballarin, Antonio Cocever, Amedeo Colella, Romano Conversano, Luciano Cuzzi, Olga Bisiani, Enea De Sinci, Giuseppe Grubissa, Maria Kandus, Carlo Hollesch, Fulvio Monai, Giuseppe Martinello, Dino Predonzani, Nicolò Sponza, Duilio Valle, Gigi Vidris.

Le trattative sindacali

La commissione amministratrice dell'Acegat ha proseguito ieri, unitamente ai rappresentanti del personale, la trattazione degli argomenti chi riguardano le rivendicazioni sostenute dalla categoria. Dopo la discussione di alcuni punti sollevati dalla commissione amministratrice, i lavori sono stati aggiornati a lunedì prossimo.

Tutti i pensionati marittimi sono convocati domani alle ore 10 presso la Camera del Lavoro, stanza 40.

NUOVE CASE PER GLI STATALI

INIZIATA IN GRETTA la costruzione di 40 alloggi

Ieri pomeriggio in Gretta ha avuto luogo la cerimonia per la posa della prima pietra di cinque nuove case per 40 alloggi, che verranno costruite dalla cooperativa edilizia formata dall'Unione provinciale dipendenti statali. Si è voluto particolarmente sottolineare, in questa occasione, il progresso complessivo compiuto dalle cooperative, perchè ormai più di 500 dei 670 alloggi preventivati per esse sono già in costruzione. Gran parte del programma riguarda le cooperative formate da personale statale, ed anche questo aspetto è stato rilevato nei discorsi pronunciati dal Sindaco e dal dott. De Feo, presidente dell'Unione statali, a testimonianza dell'interessamento dimostrato dal Governo nazionale e dal G.M.A. a favore dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità ed i capi delle amministrazioni statali. Rappresentavano il G.M.A. il capo Dipartimento servizi pubblici, Mr. Alexander, il capo dei servizi telecomunicazioni, Mr. Hayward, il consulente per i problemi del lavoro, cap. Bernard, il capo del Dipartimento lavoro ing. De Petris col direttore avv. Levitus, Mr. Lyall, capo del servizio informazioni. Per le amministrazioni locali, oltre al Sindaco, erano presenti il vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, il prosindaco ing. Visintin, il capo del Genio civile, ing. Ferrazzi, il Sovraintendente di Finanza dott. Tortorella, l'ispettore superiore della Dogana dott. Caronna, e numerosi altri. La Missione italiana era rappresentata dal dott. Paolucci.

Il rancio dei grigioverdi

L'Associazione Grigioverde rammenta che lunedì 18, alle ore 20, si svolgerà al Castello di San Giusto un rancio al quale sono invitati tutti gli iscritti alle associazioni combattentistiche e d'arma. La quota è fissata in lire 800 e le prenotazioni si ricevono presso la sede di via Gatteri 12, telefono 95336, dalle 18 alle 20.

LA GALLERIA VIA PONDARES - SANDRINELLI - TEATRO ROMANO

Un'arteria da aprire al traffico

Le spese da affrontare per la nuova via di comunicazione tra il rione di Barriera e Cittavecchia - Una concessione discutibile

[illegible]

[illegible] te in via dell'Orologio, onde alleggerire il traffico tranviario lungo il Corso e in Piazza Goldoni. Qualcuno ha voluto anche ricordarci un vecchio progetto che prevedeva l'impianto di un ascensore nell'interno della galleria via del Teatro Romano-Sandrinelli per salire sino al colle di San Giusto. Insomma tutto un fervore di richieste e di idee, che mostrano un vivo interessamento del pubblico per questo problema.

E' però possibile aprire le due gallerie? La situazione è la seguente. Nel tratto di galleria prospicente lo sbocco di via del Teatro Romano, dovrebbero venir ultimati lavori vari, tra i quali il completamento della volta, con una spesa di circa 20 milioni di lire. Altri lavori si rendono necessari all'imbocco di via Pondares, sia pure di entità minore (spesa preventivata poco meno di dieci milioni di lire). Ulteriori spese, infine, dovrebbero venir affrontate per dotare l'incrocio interno delle due gallerie con la Sandrinelli di impianti e segnalazioni per disciplinare il traffico. Tutto assieme, circa 35 milioni, comunque non meno di 20-25 per l'esecuzione dei [illegible]

[illegible] leria, traendone un cespite per le casse comunali, quanto invece per l'esiguità del canone [illegible] tratto alla sua scadenza al prossimo giugno.

Un'osservazione: non valeva la pena di indire una gara per l'affittanza della galleria? C'è un indubbio bisogno di autorimesse in città, e non sarebbe stato difficile trovare più concorrenti. In altri casi il Comune ha usato questa precauzione, a costo anche di rimetterci non poco denaro. Basti citare il caso del chiosco di piazza Barriera vecchia, rimasto inutilizzato due buoni anni e soltanto in questi giorni attribuito ad un privato. E per quel chiosco le offerte sono state numerose ed elevate nella cifra, molto più delle 130 mila lire annue per l'autorimessa di via Pondares.

Società Alpina delle Giulie Sci Cai Trieste

Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Proseguono le prenotazioni all'accantonamento natalizio a Selva di Val Gardena.

ASTERISCHI

TE' DELLA MODA

Oggi alle 17 al «Carillon» del Bar Vermouth di Torino la ditta «Moda Torino» presenterà i suoi modelli.

L'EDIZIONE STRAORDINARIA...

... dell'«Idea Liberale», in vendita da ieri nelle principali edicole, reca un importante scritto di Gaetano Marzotto sulla riforma agraria, un articolo dell'on. Villabruna sul M.S.I. e due importanti interviste: sul futuro industriale di Trieste col presidente del Porto Industriale avv. Forti, e col presidente della Associazione commercianti comm. Donda sui problemi del commercio al dettaglio. Fra gli altri interessanti articoli particolare interesse presenta un'inchiesta sui rapporti fra l'Università popolare e la Lega Nazionale.

DANZE AL C. C. E DELLE ARTI

Organizzati dal Comitato Festeggiamenti del C.C.A. con domenica 17 s'inizieranno i trattenimenti danzanti pomeridiani, che saranno allietati da una scelttssima orchestrina. A disposizione dei soci, che sono invitati ad intervenire numerosi, è messo un limitato numero di inviti personali, che potranno essere ritirati seralmente presso la segreteria del Circolo. L'ingresso ai trattenimenti sarà da via San Carlo.

Venticinque anni di vita dell'Associazione «Pio X»

Ricorre in questi giorni il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Associazione giovanile di Azione cattolica «Pio X», con sede in via Ponchielli 2. Le celebrazioni avranno inizio oggi alle ore 20.30 con una conversazione di mons. O. Zebochin sul tema «Il giovane e Dio». Domani parlerà mons. G. Beari su «Il giovane e la società», mentre domenica, alle ore 16.30, avrà luogo il congresso, dopo il quale, alle ore 19, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà tenuta una solenne funzione di chiusura.

Scuola serale a Roiano di lavori femminili

Per corrispondere alle richieste di associazioni ed enti, il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha deliberato di aprire prossimamente, nel popoloso rione di Roiano, una Scuola serale professionale di lavori femminili. La istituenda Scuola offre la possibilità alle apprendiste ed alle ragazze di imparare un mestiere al fine di iniziare un lavoro lucrativo ed occuparsi in un'azienda di lavoro o in una bottega artigiana. Alla Scuola sono ammesse anche madri di famiglia. Verranno aperti corsi di taglio, cucito e confezione di vestiti da donna, biancheria, ricamo e maglieria. Le iscrizioni si accetteranno dal 18 al 22 corr. dalle 18 alle 20, presso la Segreteria della Scuola di avviamento industriale «G. Brunner» di Roiano. La frequenza alla Scuola è gratuita.

Una grande festa di ballo per il Natale Triestino

Continuando nella sua attività benefica, il Circolo della marina mercantile organizzerà una grande festa di ballo, il cui ricavato netto sarà devoluto a favore del Natale Triestino. Nel corso della festa, che si svolgerà nelle sale del Palazzo Reinelt e sarà allietata da una grande orchestra, verranno sorteggiati fra gli intervenuti dei premi di valore.

I settimanali trattenimenti al Circolo della Stampa

Sabato e domenica si svolgeranno al Circolo della Stampa, in Contrada del Corso 27, i consueti trattenimenti settimanali, organizzati in collaborazione con la S. R. «Venezian». Si ricorda che i trattenimenti sono riservati ai soci e agli amici e familiari in possesso dell'apposito invito permanente.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, nella nuova sala delle riunioni dell'Ospedale maggiore, prima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina; parlerà il dott. M. Gopcevich su «Etiopatogenesi e fisiopatologia dell'attacco epilettico». — Ore 21, presso la Sala pubblica di lettura, via Trento 2, conferenza del dott. A. Barison su «Borse di studio per gli Stati Uniti». — Ore 19, all'Alpina delle Giulie, adunanza generale straordinaria dei soci. — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 10.30 alla Scuola «A. Padoa»; ore 18, al ricreatorio di Pendice Scoglietto; ore 20, alla D. C., via S. Cilino 105; ore 20, al Circolo artistico, via Diaz 12; ore 19, al Silos; ore 20.30, al Gruppo Sportivo S. Giovanni.

★ DOMANI: Ore 20.30, nella sala di via S. Nicolò 5, assemblea generale del Circolo capodistriano «G. R. Carli».

★ Le vedove dei ferrovieri con figli a carico negli anni dal 6 gennaio 1937 al 6 gennaio 1948 sono invitate a presentarsi alla segreteria del Dopolavoro ferroviario, piazza V. Veneto 3, per comunicazioni.

Il ferito di via dello Scoglio

Giovanni Mulec, di 61 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 259, l'uomo rinvenuto l'altra sera insanguinato e svenuto nei pressi di casa sua, si è ripreso ieri nella corsia dell'ospedale, dov'era stato accolto, ed ha potuto narrare quanto gli era accorso. Subita una operazione allo stomaco il 4 ottobre, il Mulec, ancora molto debole, doveva fare ogni giorno, su prescrizione medica, una breve passeggiata. Anche mercoledì egli è uscito di casa per fare i quotidiani quattro passi, e aveva percorso sì e no un centinaio di metri nella parte bassa di via dello Scoglio, quando si era sentito mancare, e si era abbattuto al suolo ferendosi alla testa.

STATO CIVILE

MORTI: Ciocchi Sdenka a. 2; Mosettig ved. Iscra Ersilia a. 75; Kidrich in Fisco Antonia a. 53; Odorico ved. Mlekus Arstea a. 72; Mateicicg ved. Coccon Anna a. 71; Tassan Domenico a. 72; Babuder in Scarpa Emma a. 56; Codelia Antonio a. 79; Poli Carlo a. 77; Stegù ved. Raseni Francesca a. 80.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bugi Antonio marinaio con Chiappetta Nicolina casalinga; Gappi Luciano impiegato con Vatta Bruna casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.0, minima 6.5; pressione 752.2 stazionaria.

Oggi: S. Ireneo, Massimino. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 12.3, tramonta alle 23.33.

Maree: OGGI: bassa ore 8.50, cm. 0 sul l. m.; alta ore 12.45, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 19.40, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 3.40, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 10.30, cm. 7 sotto il l. m.; alta ore 14.10, cm. 0 sul l. m.; bassa ore 20.30, cm. 24 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Autolinea per la Vallata del Gail e Lienz

Il giorno 23 dicembre la SEAT inizierà l'autolinea invernale per la Vallata del GAIL e LIENZ, con prosecuzioni immediate per BAD ISELSBERG e WINKLERN. Partenza da Trieste ogni sabato con ritorno la domenica. Corse speciali per Natale e Capodanno con ritorni il 26 dicembre e 2 gennaio. Campi nevosi soleggiati, alberghi con ogni comfort, prezzi modici.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggio.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: L'uomo lavora: «Lo spazzino», racconto sceneggiato di Alfredo Casella e «La posta di Pippo e dell'amica dei piccoli»; 12: Musiche per organo da teatro; 12.20: Per ciascuno qualcosa; 13.27: Musica brillante; 14.10: Canzoni napoletane; 14.30: Programma dalla BBC; 17.30: La voce dell'America; 18: Tanghi celebri; 18.20: Concerto del soprano Anna Mac Knight e del baritono Fred Rogosin; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore», di William Somerset Maugham; 19.30: Saluto a Trieste, dalle interviste romane di Luigi Pascutti. Al microfono Attilio Selva; 19.40: Musica leggera; 20.30: Impresa Italia; 21: Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino: Inaugurazione della Stagione sinfonica pubblica della Radio italiana: Haydn: «Le stagioni», direttore Mario Rossi; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.50: Novità di teatro; 14.21: Per i fratelli giuliani; 16.30: La radio per le scuole; 17.45: Canta A. Bossio; 18.30: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Concerto di musiche natalizie; 13.50: Assoli di fisarmonica; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Ferrari; 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Mojetta; 18.35: Tanghi celebri; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore», di W. S. Maugham; 19.25: Vecchie canzoni; 19.55: La voce di Luciano Neroni; 21.3: Briscola, giornale umoristico; 21.45: Canta R. Salviati; 22: «Cinque lettere», radiodramma di S. Surchi; 22.40: Orchestra Ceragioli.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere, conversazione; 21.15: Il teatro italiano fra le due guerre: «Il maestro», commedia in tre atti di L. Antonelli; 22.30: Musiche di G. F. Ghedini.

ALLA BIBLIOTECA E AL MUSEO

Lunga visita del Sindaco a collezioni e laboratori

Il Sindaco, accompagnato dal capo dell'ufficio istruzione, dott. Timeus, e dal capo del gabinetto, avv. Fortuna, si è recato in visita alla Biblioteca civica ed al Museo di storia naturale.

Accompagnato dal direttore dott. Aldo Tassini, l'ing. Bartoli ha esaminato accuratamente le varie sezioni ed i vari servizi bibliografici, compiacendosi col direttore per la compilazione dei nuovi «schedari a soggetto» e per l'accuratezza con cui tutto il servizio viene svolto nonostante la ristrettezza dei mezzi e degli ambienti. Il Sindaco si è soffermato con particolare attenzione ad ammirare le preziose collezioni petrarchesca e piccolominea, le copie dei vecchi statuti cittadini ed altri documenti conservati negli archivi diplomatici municipali.

Accompagnato quindi dal prof. Edoardo Gridelli e dal prof. Carlo Lona, direttore e rispettivamente vice direttore, ha visitato tutti i locali del Museo di storia naturale, soffermandosi particolarmente ad osservare i nuovi strumenti scientifici ed i lavori di restauro nei nuovi laboratori. Nel corso della lunga visita il Sindaco ha potuto apprezzare la magnifica esposizione di diapositive colorate e di disegni relativi alla flora carsica ed alpina dovuti al pittore Sivini facenti parte della raccolta Bois de Chesne, nonchè il dono di una preziosa collezione di muschi pervenuta di questi giorni al Museo e dovuta al generoso gesto del prof. Ernesto Weiss. Il Sindaco ha elogiato l'opera del direttore e del vice direttore del nostro Museo, ed i loro collaboratori che con tanto disinteresse si occupano anche del settore relativo al rimodernamento delle sale e delle disposizioni delle raccolte scientifiche cittadine.

La morte di Max Reiter

Apprendiamo che nel lontano Texas è morto il maestro Max Reiter, nato a Trieste, che da alcuni [illegible]

UN'ALTRA AGGRESSIONE del rapinatore di via Cappello

Chi è lo sconosciuto malvivente che da martedì sera ha preso di mira gli abitanti di via Cappello? Viene proprio da chiederselo, dopo l'aggressione di cui è rimasta vittima iersera l'insegnante Lidia Rapisarda, di 26 anni, abitante al n. 1 di quella via. Come riferito nell'edizione di mercoledì, la sera innanzi Virgilio Jacobini, abitante al n. 3, era stato assalito da uno sconosciuto, appostato assieme a un altro nell'atrio di casa sua. Il malvivente aveva chiesto perentoriamente allo Jacobini di consegnargli il portafogli. Ma visto che non c'era da cavare un ragno dal buco, poichè la vittima fingeva di non avere inteso l'ordine, scandito peraltro in slavo, il fuorilegge colpiva lo Jacobini con alcuni pugni, dandosi poi alla fuga.

Di un'aggressione che ha molti lati identici a quella subita dallo Jacobini, è rimasta vittima iersera la Rapisarda. Verso le 19.30 la signorina metteva piede nell'atrio di casa sua, proprio nello stesso istante in cui la luce, che si accende automaticamente, si spegneva. La poveretta aveva mosso appena qualche passo, quando un uomo le si avventava contro, sferrandole un potente pugno in faccia, che la lasciava intontita. All'improvviso, la luce si riaccendeva: un inquilino del primo piano aveva premuto il pulsante per rischiarare le scale, e vista la mala parata, e udito il passo che si avvicinava, il malvivente si dava a precipitosa fuga. La Rapisarda è stata medicata alla CRI.

Cenerentola è senza colpe

Un'avvenente fanciulla varcava l'altra mattina la porta dello sgabuzzino del calzolaio di Francesco Grimaldi, in via Timeus 4, e rivolta all'artigiano lo pregava di ripararle in tutta fretta una scarpa. L'uomo non si faceva ripetere [illegible]

[illegible] te di essere lei l'autrice del furto. Le sue deposizioni hanno convinto anche i funzionari: se era stata lei a rubare, perchè aveva lasciato nel portafogli le duemila lire? Da notare che le banconote da mille erano arrotolate in uno scomparto, mentre l'assegno era stato depositato in un altro. I funzionari hanno fatto rilevare questi particolari al Grimaldi, chiedendogli se era ben certo di avere contato bene le banconote quella mattina. Veramente egli i soldi li aveva maneggiati soltanto la sera innanzi, in una trattoria dove si era recato a bere un bicchierozzo, e dove avrebbe potuto benissimo averli smarriti. La ragazza è stata rimessa in libertà.

Picchia il figlio con un randello

Una jeep della P. C. con a bordo due agenti della sezione femminile in uniforme, un sergente e un ragazzo, si arrestava iersera alle 19.30 davanti alla CRI. Le poliziotte scortavano nell'ambulatorio il ragazzo — identificato in un secondo tempo per Orlando Morrone, di 12 anni, abitante in via Belpoggio 13 — il quale presentava una contusione alla regione lombare sinistra, un vasto ematoma escoriato al labbro inferiore e lesioni alle gengive. Il povero bimbo, dall'aspetto timido e triste, non parlava e si guardava smarrito all'intorno. Ma nonostante il suo silenzio, dettato dalla paura, si è appreso in quali circostanze egli era rimasto ferito. Una donna che abita nella sua stessa casa, l'ha udito l'altra sera piangere disperatamente sotto le percosse di suo padre, il quale l'ha colpito numerose volte con un randello. La donna segnalava il fatto alla Polizia femminile, e gli agenti si sono recate [illegible]

La scomparsa di un uomo

[illegible] vente aveva manifestato propositi suicidi, era uscito da casa verso la mezzanotte del 12 corr., e da allora nessuno l'ha più visto. Lo scomparso è alto m. 1.70, viso ovale, capelli castani, occhi azzurri e ha una cicatrice ad angolo retto sullo zigomo sinistro. Indossava un abito color grigio cenere, scarpe gialle, camicia crema e cravatta nera.

Trattenimenti su quattro ruote

Una jeep dell'MP si è fermata sabato notte in via Fabio Severo, nella zona in cui la strada è tagliata da quel raccordo che si apre tra gli stabili 82 e 84. Era accaduto che da qualche tempo, coppiette romantiche in cerca di solitudine, avevano scelto come luogo di convegno le numerose e massicce automobili americane che sostano su quel tratto di strada. I proprietari dei veicoli, per evitare che i ladri, sempre in agguato, rompessero i cristalli delle auto per dare un'occhiata nell'interno, hanno preso in questi ultimi tempi l'abitudine di lasciarle aperte. Evitati i ladri, gli automobilisti sono rimasti... vittime degli innamorati, che hanno trovato molto comodo e piacevole — specie di questi tempi — guardare le stelle attraverzo il parabrezza di una morbida e tepida «Buick». Naturalmente, le coppiette non si limitavano a starsene con le mani in mano: qualcuno fumava, qualche altro mangiava caramelle, sì che l'interno delle auto recava sempre traccia di questi sentimentali colloqui. Due ufficiali, seccati da quel malvezzo, si sono accordati con un collega dell'MP, che abita in una di quelle case e che è solito, per esigenze di servizio, rincasare tardi la notte. E sabato notte appunto due tortore son cadute tra le braccia dell'MP. Tanto il giovanotto che la ragazza si sono buscati una lavata di capo.

Nell'imboccare il terzo binario della Stazione centrale, il treno 44 doveva effettuare, per motivi tecnici, una brusca frenata che faceva perdere l'equilibrio a due viaggiatori, Maria Bacior, di 33 anni, e Antonio Mussolini, di 49 anni, mandandoli a sbattere contro le pareti della vettura nella quale avevano preso posto. I due, che hanno riportato lievi contusioni, sono stati soccorsi alla C.R.I.

SPETTACOLI

Domani l'ultima di "Le nozze di Figaro„

Domani sera, alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Le Nozze di Figaro» di W. A. Mozart, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il mo. Herbert Albert.

In preparazione «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai.

Il concerto al Verdi per la "Catena della felicità„

Continua al teatro Verdi la vendita dei biglietti per il grande concerto vocale e strumentale che la Missione ECA di Trieste ha organizzato per domenica sera, a totale beneficio della «Catena della felicità». La partecipazione di noti artisti italiani e stranieri, fra i quali il soprano Dolores Wilson (applaudita interprete del «Rigoletto»), la cantante portoghese di «fado» Amalia Rodrigues e Teddy Reno, e lo scopo benefico della manifestazione garantiscono un grande afflusso di pubblico all'eccezionale spettacolo.

Mattinata cinematografica per i ragazzi dei Ricreatori

Domenica prossima, alle ore 10, per gentile interessamento dell'Ufficio assistenza del G.M.A. e della STES, in collaborazione con la locale Direzione della R.K.O., verrà gratuitamente programmata al Teatro Nazionale una collezione di cartoni animati per i ragazzi frequentanti i Ricreatori comunali. Alla rappresentazione cinematografica sono invitati anche gli alunni del Collegio degli orfani di guerra.

Cinema al C.C.A.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la quinta proiezione della stagione cinematografica organizzata dalla Sezione spettacolo del C.C.A. Verrà proiettato il film francese «Le dernier milliardaire» (L'ultimo miliardario, 1935) di René Clair. Precederanno due documentari francesi in 16 mm.

Attori di Radio Trieste al Circolo Artistico

Questa sera alle 21, al Circolo Artistico, in via Diaz 12, verranno eseguiti saggi di recitazione e lettura dalle commedie «La nemica» di Niccodemi, «La sommossa» di Mosca, «Andata e ritorno» di Grünfeld e «La morsa» di Pirandello, da parte degli interpreti di Radio Trieste, Dose, Lanfritto, Lorenzon, Rampazzo e Lovecchio.

G.B. Shaw e i geloni

G. B. Shaw ha scherzato su tutto, ma non sui geloni. I geloni, infatti, sono una di quelle cose sulle quali non si può scherzare, ma che bisogna prevenire e curare. Da che dipendono? Come scompaiono? Sono l'indice di disfunzioni generali? Ve lo spiega «Selezione Medica» nel numero in vendita a L. 100 in tutte le edicole con un interessante articolo su tale argomento. Alcuni altri titoli che compongono l'eccezionale sommario sono i seguenti: «Come difendersi dalle malattie veneree», «Possiamo proteggerci dal freddo?», «L'ernia», «Possiamo guarire l'emicrania?», «Il carattere dei bambini rivelato dai loro disegni», «Psicanalisi», «La terapia estetica», «La cucina», «Consulenza gratuita per tutti», ecc.

"Giuliani in Sardegna„ domenica al Rossetti

«Giuliani in Sardegna» è l'interessante documentario che, in prima visione a Trieste, verrà proiettato domenica prossima al Politeama Rossetti, alle ore 10.30. Il documentario ritrae la vita dei profughi giuliani a Fertilia. Seguirà il film «Cuore» e un «Topolino».

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: «La bisarca» rivista in 2 tempi di Garinei e Giovannini. Turno palchi «D». Grande successo.

NAZIONALE. 16: «Il romanzo di Telma Jordon» con Barbara Stanwyck, Wendell Corey. E' un appassionante Paramount. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Ziegfeld Follies» un eccezionale technicolor Metro, con Fred Astaire, Lucille Ball, Lucille Bremen, Esther Williams e William Powell. Ult. 22.

FENICE. 15.30: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, Tamara Lees. E' un divertente film ATA. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15 (ult. 22): «Al Jolson» technicolor, con Larry Parks, Evelyn Keyes. Il grande cantante non c'è più, ma rivive con le sue incantevoli melodie. Fuori programma: Il discorso del presidente Truman a San Francisco.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Abbasso mio marito» con J. Caulfield, W. Holden.

ALABARDA. 16: «La matadora» superbo technicolor Metro con Ester Williams e Riccardo Montalban.

ARMONIA. 15.30: «Il mio corpo ti scalderà» J. Russell; T. Mitchell. Un film di grandi avventure. Varietà Angelino.

GARIBALDI. 15.30: Grande successo del film «Segreto di Stato» con Douglas Fairbanks jr. e G. Johns.

IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Un film sensazionale: «Il re dell'Africa» con Terry Moore e Ben Johnson. E' una produzione di John Ford.

IMPERO. 15.15: Ultimo giorno di «Hans il marinaio» un dramma pieno di umanità con J. P. Aumont e Maria Montez, nonchè Cinesport n. 86. Domani: «Topolineide» una nuova serie di cortometraggi a colori, di Walt Disney. Un sorprendente programma per grandi e piccini.

ITALIA. 16: «Così sono le donne», gaiezza e spensieratezza, con Elizabeth Taylor e Jane Powell (Metro).

CINE DEL MARE. 16: «Per coloro che sono sul mare» film sovietico. Prima visione.

SAVONA. 15: «Duello mortale» dramma sensazionale con Joan Bennett, Walter Pidgeon.

VIALE. 16: Ult. giorno «L'isola dell'arcobaleno» con Dorothy Lamour. Domani: «Una notte a Lisbona» un film spassosissimo con Fred Mc. Murray e Madeleine Carrol.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Benvenuto Reverendo» Aldo Fabrizi, L. Carrel. Spassosissimo della Century Fox.

ADUA. 16: «Sogni proibiti» supercomico con Danny Kaye. Technicolor.

AZZURRO. 16: «Disperato amore» con I. Lupino, Dane Clark. «Enic».

FERR. SAN VITO. 16: Un grande successo in technicolor: «Agguato sul fondo» con T. Power.

BELVEDERE. 16: «Nelle tenebre della metropoli» con Layd Gregor, Linda Darnell, George Sanders. Film Fox.

MARCONI. 15.30: «Caccia tragica» un film prodigiosamente vero ed umano con V. Gioi, A. Cecchi, Carla Del Poggio.

MASSIMO. 16: «Sfida a Baltimora» appassionante avventura con Wallace Beery, Robert Taylor e Florence Rice.

NOVO CINE. 16: «L'amante del gangster» con Virginia Mayo, Zachary Scott, Dorothy Malone.

ODEON. 16: «Paolo e Francesca» (La storia di Francesca da Rimini) con Odile Sersois e Armando Francioli. Lux Film. Segue: Incom.

RADIO. 15.30: «La carovana dei ribelli» un technicolor nella grande interpretazione di Maria Montez.

VENEZIA. «La seconda signora Carroll» H. Bogart, B. Stanwych.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Tragedia ai tropici» con Constance Bennett, Jeffrey Lynn. Locale riscaldato.

UNA NUOVA TOPOLINEIDE da domani in poi al CINEMA IMPERO

L'inesauribile fantasia di Walt Disney ha sfornato una nuova serie di cortometraggi a colori che sono quanto di più grazioso si sia mai visto nel campo dei disegni animati a colori.

La RKO, memore del lieto successo di «Musica Maestro», ha voluto anche questa volta affidare al Cinema Impero la programmazione di questi divertentissimi «shorts», che non mancheranno di mandare in visibilio il mondo piccino ed i loro accompagnatori adulti. Essi sono: «Gattini in festa», «Paperino in alto mare», «Il Circo di Topolino», «I divi del varietà», «L'uomo meccanico».

A dar maggiore valore ricreativo al programma, precederanno un interessante film d'attualità e due Ridolini, che in contrasto con i modernissimi cartoni animati di Walt Disney rappresentano il modo con cui i cineasti di trent'anni fa riescivano a far sbellicare dalle risa i bambini di allora, che sono i padri dei bambini di oggi.

† Dopo lungo soffrire il cuore generoso e tanto sensibile alle altrui miserie, di

Emma Babuder
in SCARPA

nello strazio del congedo, ha cessato i suoi palpiti all'alba del 14 corrente.

Di tanta sciagura ne dànno partecipazione, costernati, la mamma GIUSEPPINA ved. BABUDER e l'angosciato marito CARLO, riconoscenti al Primario prof. dott. Manni, a tutti i medici della II Div. Medica, al medico curante, dott. Cesare per le amorevoli cure prestate, ed a tutti i buoni che, in varia guisa, vorranno prendere parte al loro dolore.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Il LLOYD TRIESTINO unito alla famiglia nel dolore e nel rimpianto, annuncia la scomparsa di

Emma Scarpa Babuder

da lunghi anni sua fedele dipendente, che lascia di sè imperituro ricordo per le elette doti di cuore.

† E' mancata ai suoi cari il 12 corrente

Ersilia Fabbro

A tumulazione avvenuta ne dànno notizia a quanti la conobbero le addolorate congiunte famiglie FASSETTA, ringraziando quanti vollero in diverse forme partecipare al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1950

† Il 12 c. m. si è spenta serenamente, dopo lunghe sofferenze

Anna Mrach
ved. de SALVATORI

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella EMMA con il marito ing. ANTONIO RUZZIER, i NIPOTI e le ZIE anche a nome della affezionata amica CARMELA WEIS.

[illegible]

Ersilia Mosettig
ved. ISKRA

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Massimiliano Sartori

[illegible] moria.

Famiglie SARTORI - DUDINE NOVENTA

Nel I anniversario della perdita del nostro indimenticabile

Ermanno Carussi

la MOGLIE, la FIGLIA e il GENERO Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 18 corr. alle ore 7.30, nella parrocchiale di San Luigi.

LE ORIGINI della borghesia

«BORGHESE è ogni essere che pensa bassamente» aveva detto Flaubert, e forse senza saperlo, tutte le correnti del decadentismo letterario e filosofico si ispirano a quel giudizio del solitario scrittore di Croisset. Ma la posizione del «borghese» nel mondo moderno è ben diversa da quella che la retorica carlyliana, nietzschiana e dannunziana ci ha tramandato; e la *bourgeoisie* dei pubblicisti francesi, l'immagine preferita degli esteti pervertiti o dei poeti allucinati non ha niente a che fare con quella che fu la realtà e la missione storica della classe che chiuse in sé tutti gli slanci e gli ardimenti rivoluzionari.

Quasi quarant'anni fa, Werner Sombart delineò nell'interpretazione dello spirito borghese, che coglieva per primo il compito sovvertitore della borghesia europea nel passaggio dall'economia di sussistenza a quella di concorrenza. Contro l'antica tradizione cattolica che subordinava il guadagno ai bisogni di ognuno, contro tutta la concezione tomistica che affermava la validità del denaro solo per essere speso, contro lo stesso messaggio evangelico che ignorava le esigenze della produzione a vantaggio della pace dell'anima, il borghese del Medioevo, il cittadino dei Comuni italiani o fiamminghi, il borghese germanico o il bourgeois francese affermeranno la necessità di trasformare il mondo attraverso l'iniziativa economica, di investire i beni [illegible] della produzione [illegible].

E' fuori dubbio che l'economia borghese adombra, fin dalle sue origini, una vera e propria concezione della vita: e non a caso il Sombart prese come esempi i diari della famiglia di Leon Battista Alberti e le confessioni del mondo di Leonardo da Vinci, sullo sfondo di quella Firenze che fu la «Betlemme dello spirito capitalistico». A questa maestria del grande architetto ed umanista toscano riassume i canoni fondamentali dell'operosità borghese, che si fonda su un'oculata previdenza, su un'amministrazione razionale, su uno sfruttamento intelligente del denaro, e rovesciando gli insegnamenti di San Tommaso, presuppone che le uscite non siano mai maggiori delle entrate. Giovanni Rucellai, un contemporaneo dell'Alberti, scriveva che un piccolo che egli abbia messo da parte gli fa più onore di cento che abbia spesi»: in una tale prospettiva, non ha più senso parlare di carità e di solidarietà, e il risparmio diventa la condizione stessa per sopravvivere e per affermarsi nel grande giuoco del mondo.

Pur nel Medioevo, la passione del denaro non si era mai spenta del tutto, e attraverso l'alchimia, la ricerca della pietra filosofale, la caccia ai tesori, gli istinti umani avevano reagito a tutte le remore della religione e della morale. Lo stimolo del guadagno guidava, allora come sempre, i corsari, i signori feudali, gli stessi burocratici regi, e le campagne belliche, le proprietà terriere, lo Stato e la Chiesa anticipavano le forme di «impresa organizzata» in cui si esprimerà il capitalismo moderno. Ma è l'«uomo nuovo» del Tre o Quattrocento, è il commerciante, lo speculatore, l'avventuriero, lo scopritore e il navigatore, che gettano le basi dello spirito borghese; è dalle prime imprese di cambio e di investimento dei Comuni italiani che si sprigiona quella «vocazione professionale» in seno al mondo a cui il protestantesimo darà poi una consapevolezza filosofica, quello «esprit de conquête», quella «volontà di potenza», quell'«ansia di dominio», che concluderanno il sogno temerario dell'Umanesimo. La «maledetta fame dell'oro», di cui aveva parlato, ancora ai primi del '400, il Beato Dominici, diventerà uno dei fondamenti della nuova etica, e la condanna del denaro come «sterco del diavolo» sarà riscattata dallo sforzo umano per conquistarlo e volgerlo a fini di miglioramento e di progresso.

Una particolare forma di «ascetismo» si accompagnerà alla filosofia borghese: la misura, lo ordine, la regolarità, la continenza, tutto servirà ai fini della economia, che giustifica l'impegno eroico nella vita, che testimonia la predilezione del Creatore. Beniamino Franklin, l'inventore del parafulmine, dei «canard» e della repubblica secondo la definizione di Balzac, riassumerà in tredici le principali virtù del borghese: la moderazione, il silenzio, l'ordine, la risolutezza, la contenutezza, la diligenza, la sincerità, la giustizia, la misura, la pulizia, la tranquillità d'animo, la castità e la umiltà. E soprattutto il culto del tempo (l'ozio prende il posto del demonio e il lavoro acquista un significato religioso): «Se la vita ti è cara, dirà l'apostolo della borghesia americana, allora non sprecare il tempo, perchè esso è la stoffa della vita». «Il tempo è denaro»: il motto in cui si riflette la sapienza del borghese è in antitesi con tutto l'insegnamento tradizionale, per cui solo la coscienza poteva riscattare la contingenza della storia.

«Le parfait negociant» del Savary, il «perfetto commerciante» del Defoe non insegnano solo le regole della solidità commerciale, ma pur quelle virtù dell'operosità, della *industry*, della *frugality*, della *honesty*, che permetteranno al borghese di identificare la propria potenza con gli interessi generali della civiltà e dell'umanità. Gli *honnêtes hommes*, dirà Massillon, finiranno per entrare *en contestation avec Dieu*, e la fiducia in se stessi vincerà a un certo punto lo stesso timore della morte. La borghesia — tuoneranno i predicatori francesi del Settecento — esclude le angosce del male, i tormenti della redenzione; l'impresa economica prende il posto del tempio, il dominio delle forze naturali assume i caratteri di un apostolato, il lavoro diventa una specie di ascesi, di remissione dei peccati.

L'antitesi con la civiltà medievale è fuori discussione; ma rispetto al mondo antico? Le analogie fra la borghesia classica e quella moderna sono solo apparenti, perché l'umanesimo economico dei Comuni rinascimentali non ha nulla a che fare con quello delle città greche, il «[illegible] le cose mie» di Leon Battista Alberti non si può [illegible] amente associare al «dominio quiritario», e l'oratore romano non ha la benché minima affinità con la concezione aristocratica del classicismo. I cittadini «di Trecento e Quattrocento aprivano una rivoluzione, che esploderà nell'89; e lo entusiasmo per il «fiorino d'oro» del medievale Villani non era che l'anticipazione della fede nelle «lumière de l'esprit», che imponeva la grande scossa del Settecento. Hegel aveva assegnato alla borghesia la funzione di rappresentare un ceto generale destinato a interpretare gli interessi collettivi, conformemente al corso della storia, al sentimento del mondo. Ma è la borghesia contemporanea all'altezza di tale missione? Non bisogna dimenticare che i suoi più spietati nemici essa li ha avuti [illegible] gran parte, [illegible] una crisi della borghesia.

GIOVANNI SPADOLINI

NEL CORSO DI UNA CERIMONIA IN ONORE DEI CADUTI, IL GENERALE MARSHALL RENDE OMAGGIO A WASHINGTON ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO AMERICANO

MEMBRI DEL FRONTE GIOVANILE DELLA FALANGE SFILANO PER LE VIE DI MADRID, NEL CORSO DI UNA DIMOSTRAZIONE INVOCANTE IL RITORNO DI GIBILTERRA ALLA SPAGNA. IL GEN. FRANCO HA PERO' DICHIARATO CHE «GIBILTERRA NON VALE UNA GUERRA»

MELANCONICA FUNZIONE DELLA SUPERBA CAPITALE SPAGNOLA

Madrid recita la sua splendida parte a spese di tutto il resto della Spagna

Ogni attività viene accentrata nella metropoli, quasi per nascondere col fasto madrileno le gravi difficoltà in cui versa oggi la nazione

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, dicembre

Chi venisse a Madrid e a Madrid credesse di vedere la Spagna starebbe fresco. Giacchè a Madrid quasi tutto è lucido, è bello, spazzolato, non c'è un pezzo di carta per terra, non c'è un caffè che non sia pieno zeppo di gente che ha soldi da buttare, non c'è marciapiedi che non sia stracarico di folla; e una folla ben messa — intendiamoci —, piuttosto allegra, che fuma, che compra giornali, che indossa ottimi impermeabili, buonissime scarpe e via discorrendo. Chi venisse a Madrid per vedere la Spagna troverebbe i teatri affollatissimi, gli alberghi senza una stanza libera, ristoranti dove un qualsiasi cliente spende quattro volte tanto quel che guadagna un buon operaio. (E qui incomincia a far capolino la triste funzione di Madrid, l'amara funzione di Madrid in mezzo alla Spagna).

La città è tuttora splendida, forse è ancora più splendida di quanto non lo fosse con la repubblica del signor Primo de Rivera, che pure non era una repubblica da buttar via. Stanno rifacendo i giardini davanti al Prado, rimettono in sesto strade viali e parchi, costruiscono addirittura grattacieli e la Gran Via diventa una delle più belle strade di tutta quanta la nostra Europa.

Intensa vita notturna

A Madrid si beve molto cognac, si trangugiano tutte le sere ettolitri di aperitivi, si mangiano tonnellate di antipasti, si fanno le ore piccole ridendo e scherzando come ormai — queste ore — non si fanno più nè a Parigi nè altrove. A Madrid, in certi locali notturni, potete tranquillamente passare tutta la notte, un bicchiere dopo l'altro, una canzone di seguito all'altra, fino all'alba, fino ai primi trumidico.

Madrid è così. Voi direste che Madrid non ha paura, che Madrid non vede nero, che a Madrid — vivaddio — c'è ancora un filo di speranza. Ah, sarebbe bello trovare, in Europa, in mezzo a noi, un filo di speranza coi tempi che corrono. Trovarlo, poi, in una città come questa, che ha il più bel cielo del mondo.

Chi arriva a Madrid, dunque, chi abbia percorso tutta la cavalleresca, antichissima Spagna del nord e poi sbarchi sulla Gran Via madrilena ha di che confortarsi e sconfortarsi. Perchè gli viene incontro una contraddizione smisurata, una Europa in pieno, gli autobus a due piani, i complicati aperitivi, le bellissime donne che sanno per filo e per segno l'ultima legge di Parigi. E' tutt'oro quel che luccica, dice costui disceso sulla Gran Via che ora s'intitola — peraltro — a José Antonio De Rivera.

Perbacco, è piacevole montare sugli autobus a due piani che caricano un numero di persone strettamente equivalente a quello dei posti a sedere. E scendere nei grandi caffè dove sono rappresentate tutte le marche liquoristiche del mondo, venticinque vermouth, quaranta cognac, tredici anici, i purissimi «Jerez» e tutto quello che vi può saltare in mente. E avere sottomano il Prado, poi, questo smisurato incredibile museo dove le opere di certi autori come Rubens, Goya, Velàzquez, Tintoretto o Tiziano non si possono contare sulle dita perchè sono diecine, centinaia. E le vastissime biblioteche aperte fino a mezzanotte, e tutto quello ancora che può rallegrare il soggiorno di uno di noi, uno qualunque di noi che viene a Madrid.

La gente è ben vestita, ho detto, ha buone scarpe, le stoffe sono discrete, e questa gente s'affolla per le strade del centro in un via vai continuo, dal mattino a notte tarda. I negozi sono forniti pressochè di tutto e non sono per nulla inferiori — in genere — ai nostri negozi di Milano o Bologna o Roma. Vi sono esposti gli articoli di lusso e quelli economici, vi si possono trovare la pelliccia di castoro e il giocattolo da due pesetas. Non mancano enormi mostre di generi alimentari, burro formaggio carne salumi cioccolato eccetera, tutti generi di libero commercio giacchè la carta annonaria, in Spagna, s'è ridotta a funzioni puramente burocratiche. E chi vuol mangiare, non dico togliersi l'appetito, non può non ricorrere al libero commercio.

Madrid città di congressi, di adunanze, di feste memorabili, punto d'appoggio dell'America latina (qui si dice America spagnola), capitale eletta e favolosa, l'ultima gran signora dell'Europa occidentale, una signora castigliana che all'occasione non bada a spese.

Una grande università

Povera Madrid. Povera splendida Madrid che deve recitare questa parte a spese di tutto il resto della Spagna, che deve accentrare, raccogliere tutto quel che c'è da raccogliere dentro le sue porte per tenersi su per non dover spegnere i superbi candelabri d'argento dei grandi circoli, per non mandare a casa i magnifici camerieri.

Povera Madrid un po' donchisciottesca che deve far la parte di capitale d'un paese che sta bene, che mangia vive e si diverte, che non ha paura dell'ora, di questo mondo a pezzi, di queste storie pazze che riempiono i giornali. Deve far la parte di capitale di un paese forte, saldo, che non teme niente perchè è preparato a tutto. Ed è, invece, un paese come tutti gli altri, con magagne talvolta più profonde di quelle che sopportano gli altri, con il poco bene e il tanto male di tutta quest'Europa disorientata e inerme.

A Madrid sorge la più grande università che ci sia dato di vedere, su un'estensione di decine di chilometri quadrati, con parchi fontane e giardini per ogni facoltà. Per cui gli studenti abbandonano i pur gloriosi atenei di Valladolid, Salamanca e Siviglia e vengono qui dove sono meglio attrezzati e meglio trattati, sempre per fare il gioco di Madrid, della capitale, la stanza da mostrare agli ospiti. All'università sorgono anche grandi collegi per i giovani dell'America spagnola che potrebbero, più numerosamente di oggi, scendere domani a Madrid per coglìervi il dottorato. (Niente da dire: è la buona politica di Franco che vuol tenersi amici i paesi americani del sud i quali, per parte loro, hanno dato e danno alla Spagna segni continui di sincera simpatia. Ma è solo politica contingente, questa dei collegi per i giovani americani, degli istituti, degli alberghi appositi eccetera? O è un po' sempre la fissazione spagnola delle memorie, la musica dell'Impero?).

Madrid accentra, chiama tutto a sè, non si stanca mai di accogliere nuovi uffici, impianti, installazioni, complicate branche burocratiche che richiedono interi palazzi e che sembrano create apposta per assorbire parte della disoccupazione. Come la branca del servizio annonario, una cosa complicatissima, un meccanismo di statistiche, di controlli, di sondaggi, un vespaio di calcolatrici, macchine per scrivere, telefoni, diagrammi, agenti in borghese, denunce, multe, sanzioni, e per che cosa, poi? Per dare un etto di pane al giorno a persona, un po' di ceci una volta al mese, una scatola di latte condensato quando c'è, e quasi nient'altro, è tutto qua.

Sempre a testa alta

E sorgono i grattacieli di cui Madrid forse non avrebbe bisogno, un po' per dar lavoro alla gente, un po' per far qualcosa in ogni modo. Tutto quello che può fare, infine, il Governo di un paese che ha quello che ha, dove il poco grano non può crescere per la siccità, dove le vecchie fabbriche non hanno corrente elettrica, dove i rubinetti non mandano acqua, gli operai non mangiano abbastanza e i treni camminano a trenta chilometri l'ora.

Madrid sopporta i grattacieli e il resto con molto stile, con tutta la forma della gran signora, e cammina sempre a testa alta, cara splendida Madrid. (E nessuno sappia che sotto le sete, sotto i velluti e i merletti, le scarpine della gran dama e di tutta la sua famiglia sono un po' stanche e screpolate).

NANDO SAMPIETRO

E' SUONATA L'ORA DI MOLYNEUX «mago» dell'alta moda parigina

Oggi la fortuna e la gloria appartengono alla generazione di Jacques Fath e Christian Dior

Parigi, dicembre

Nelle ultime settimane questo avvenimento ha provocato una certa emozione nel mondo dell'alta moda parigina: Edouard Molyneux, detto «il capitano» creatore del profumo «Numero 5» e della sottana pieghettata, ha chiuso i battenti del suo «atelier» della rue Royale. Egli si è ritirato nel grandissimo appartamento che possiede sul Quai d'Orsay, dove vive solo solo con il suo cane fedele e la sua rara collezione di quadri di pittori impressionisti: Sisley, Manet, Monet, diciotto Renoir, eccetera. Sono stati i pittori impressionisti a suggerirgli idee di vestiti e accoppiamenti di colori.

Edouard Molyneux, che terminò col grado di capitano la prima guerra mondiale, perdette un occhio sui campi di battaglia. Questa perdita lo distolse dalla sua vera vocazione, la pittura, e lo sospinse verso la moda femminile. Discendente da famiglia irlandese ma cittadino britannico, Molyneux venne a Parigi qualche anno dopo la fine della prima guerra mondiale. Egli lavorò per qualche tempo con «Coco» Chanel, che intorno al 1922 era uno dei «grandi» dell'alta moda parigina, poi aprì un suo «atelier» in rue Royale, a qualche passo dal celebre ristorante «Chez Maxim's».

La fortuna e la gloria di Molyneux appartengono alla epoca tra le due guerre mondiali. Nell'alta moda parigina come in arte, ogni generazione tende a differenziarsi dalla precedente per il gusto, l'estro e la topografia. Molyneux fa parte della generazione di place Vendôme, di rue de la Paix, di rue Royale, cioè del quartiere delimitato dalle Tuileries, dall'Opéra, dalla Madeleine e da place de la Concorde. Era ancora la Parigi mondana del Secondo Impero e della «bella epoca 1900», la Parigi dei «Grands Boulevards», di «Chez Maxim's», di «Larue» e del «Ritz».

Qui, in questo breve rettangolo il cui lato minore non misura più di 100 metri e il maggiore più di 500, fu per alcuni decenni il centro del lusso, la capitale mondiale della moda e dell'eleganza. Le principesse, le dive del cinema, le grandi dame arrivavano dai cinque continenti per vestirsi e per cogliere l'impronta segreta dell'eleganza parigina.

Voltaire ha lasciato scritto che «occorre la capitale di un grande regno per stabilirvi la dimora del gusto». Parigi è da più di mezzo secolo questa capitale, ma si può ben dire che tutto il mondo civile ha contribuito e collaborato alla formazione di un gusto diventato universale.

Edouard Molyneux era venuto dall'Inghilterra. Per venticinque anni egli è stato uno degli artefici della moda francese, un polo di attrazione per le parigine e le forestiere. Egli lanciò la moda della sottana pieghettata, della giacca a vento, delle spalle cadenti, degli abiti «[illegible]», e vestì la duchessa di Kent, una delle dieci donne più eleganti del mondo, Marlene Dietrich, la regina di Jugoslavia e negli ultimi anni la principessa Margaret. La sua influenza sullo orientamento della moda femminile e del gusto è stata, tra il 1925 e il 1950, notevole.

Una sarta che ha per la sua parte contribuito a diffondere un gusto eccentrico e surrealista è stata Elsa Schiaparelli, detta dagli americani «Schiap». Elsa Schiaparelli è italiana, e discende da una famiglia di astronomi e di scienziati. Suo padre era professore di lingue orientali e numismatico. Un suo zio fu archeologo nel museo di Torino.

L'avventura di Elsa Schiaparelli cominciò nel 1925, quando ella abitava ancora in una soffitta di rue de la Paix dove disegnava golf di lana che una operaia armena eseguiva e una ragazza vendeva. *Schiap* ebbe l'idea di disegnare un golf nero con nel mezzo una grande S bianca, e di farlo indossare dalla sua giovane venditrice. Alcune settimane più tardi Elsa era celebre.

L'ingresso di questa donna estrosa nel mondo dell'alta moda produsse l'effetto di una bomba atomica. Chanel e Lanvin, i dittatori della moda fino al 1925, avevano creato delle linee discrete e dei colori semplici. «Schiap» introducce il surrealismo nell'alta moda, cioè la rivoluzione. Mai si erano viste a Parigi tante stranezze ed eccentricità. Una volta Elsa immaginò un vestito bianco ornato solo di un guanto nero sul petto e di un altro guanto nero sul basso della schiena. Un'altra volta ancora lanciò un cappello a forma di scarpa. La Schiaparelli fu la prima ad accoppiare l'azzurro con il verde. E il suo profumo «Shocking» era contenuto in un flacone avente la forma di un busto di donna.

Sempre in quell'epoca, l'egiziano Jean Dessès si conquistò la celebrità. Concorrente di Molyneux e di Elsa Schiaparelli, egli ebbe soprattutto una clientela egiziana e araba. Era famoso al Cairo e a Berlino; Kate von Nagy, Lilian Harvey e le altre dive dell'UFA si vestivano da lui.

L'avvento del surrealismo (Elsa Schiaparelli) e dell'impressionismo (Molyneux) nella alta moda segnò la fine di un'epoca e di una generazione, quella di «Coco» Chanel e di Lanvin. Rimasero e sono rimasti i profumi, ma gli «ateliers» vennero disertati per quelli della nuova scuola.

Un quarto di secolo più tardi, un secondo terremoto e una seconda rivoluzione si sono prodotti: il «New-Look» di Christian Dior e l'eccentricità di Jacques Fath hanno fatto impallidire e tramontare le stelle di Malyneux e della Schiaparelli. Il ritiro di Molyneux è stato giustificato con l'indebolimento della sua vista. E' la verità. Ma è altresì vero che il «capitano» aveva sentito che la sua ora era suonata, e che ormai non poteva più lottare contro la giovane scuola così come Chanel e Lanvin non avevano potuto resistere al suo attacco 25 anni prima.

Per questo l'annuncio della chiusura dell'«atelier» della rue Royale ha prodotto emozione e malinconia in place Vendôme e dintorni. Non è soltanto un gusto che tramonta, ma una generazione e un quartiere di Parigi.

Il centro del lusso e dell'eleganza si va spostando. L'ultima generazione ha voluto tutto innovare, perfino la topografia, ed ha trasferito i suoi penati nel quartiere dei Champs-Elysées, nelle «avenues» Matignon, Montaigne, Georges V, in Faubourg St. Honoré, in rue de la Boëtie e in rue Pierre I de Serbie.

Il Ritz è ora un albergo per vecchie coppie e per diplomatici latini, «Chez Maxim's» riesce con qualche sforzo a tenersi a galla, i ristoranti e i caffè sui «Grands Boulevards» e della Madeleine così cari a Proust hanno perduto lustro e fama. Il «dandy» dei nostri giorni frequenta di preferenza ai Champs-Elysées il «George V», il «Principe di Galles», il «Plaza - Athenée», «Carrol's», «Carrère», eccetera.

Così mutano ed emigrano le generazioni, i gusti, le mode. Vent'anni fa le signore di Boston o di Berlino giuravano su Molyneux, Jean Dessès, la «Schiap», e si lasciavano imporre da questi dittatori il modo di vestire, i profumi, gli accessori. Oggi a New-York, a Londra, al Cairo, non si giura che su Christian Dior, Jacques Fath, Alwyn, e si accetta supinamente il «New-Look» e lo stile di «Champs - Elysées», «Miss Dior», il profumo creato dal famoso sarto, «Canasta», l'altro profumo creato da Fath, rappresentano il massimo della raffinatezza così come 25 anni fa lo erano «Moment suprème» di Jean Patu, «Shocking» di Elsa Schiaparelli, ecc.

«Io mi domando se le donne conoscano veramente la nostalgia» ci diceva un giorno un vecchio signore che durante mezzo secolo fu il «Petronio» e l'arbitro delle eleganze parigine. La frase venne fuori a proposito di questo discorso sul mutare delle mode, dei gusti e dei quartieri. Secondo il nostro «Petronio», che come un'ostrica, è rimasto attaccato alla Parigi della prima metà del secolo, le donne passano senza rimpianti e senza sofferenze da una moda all'altra, da un quartiere all'altro come se uscissero ogni volta fresche fresche dal diluvio.

Il nostro tipo, invece, disprezza profondamente ciò che è nuovo, trova il «George V» orribile, Jacques Fath un sarto per arricchiti di guerra o B.O.F. come li chiamano a Parigi (dalle insegne dei droghieri «Beurre, Oeufs et Fromage»), i Champs-Elysées volgari e provinciali.

E' probabile che «Petronio» abbia ragione. Anzi, in un senso assoluto egli ha ragione, perchè dal punto di vista dell'estetica pura place Vendôme è meglio del «Rond-Point des Champs-Elysées». Ma il gusto e la moda sono cose che evolvono, al pari dell'architettura e dei costumi. Che effetto ci farebbe oggi una donna vestita come Chanel vestiva trenta anni fa le sue indossatrici? Molyneux, che è uomo raffinato, si è reso conto della evoluzione dei costumi e si è volontariamente appartato sul Quai d'Orsay, in territorio neutrale.

Affacciandosi alla sua finestra, Molyneux vede a destra la sommità della colonna Vendôme e a sinistra le costruzioni del «Rond-Point». Ormai egli non è che uno spettatore delle ultime fasi della battaglia che oppone la Parigi della prima metà del secolo XX, a quella della seconda metà. L'esito della battaglia è facilmente prevedibile, ed è questa la vera ragione che ha indotto Molyneux ad appartarsi.

BRUNO ROMANI

VANTAGGI DELL'«OCCUPATIONAL THERAPY»

Per numerose infermità la migliore cura è il lavoro

LA TERAPIA «occupazionale», letterale, ma brutta traduzione di «Occupational Therapy», vuol designare una branca della medicina pratica, che da vari anni ha preso largo piede nei paesi anglo-sassoni d'oltre Oceano: nel Canadà ove è nata e dove ne esistono numerosi corsi di insegnamento, negli Stati Uniti dove oggi la si insegna in ben 27 università. Anche in Europa viene praticata sempre più estesamente negli ospedali d'Inghilterra, Francia, Olanda, Danimarca, e da un anno è pure comparsa in Italia con un corso istituito presso la clinica pediatrica dell'Università di Firenze: corso di «Occupational Terapia», come lo chiamano, o meglio di «O. T.» per evitare — gran vantaggio delle sigle — quella parola «occupazionale» che, in verità, a noi italiani fa stridere i denti.

Il concetto informativo dell'O. T. è quello di valersi dell'applicazione fisica e mentale a determinate occupazioni e lavori quale mezzo di sottrarre gli infermi ai perniciosi effetti della loro inattività, parziale o totale che sia: essa cioè si propone di tener occupato il paziente con attività adatte alle sue condizioni e per le quali provi interesse e propensione, in modo da alleviare lo stato d'inerzia o di depressione dovuto alla sua malattia o invalidità. Si sa bene, infatti, che alle conseguenze dirette di traumi e di malattie si associano i danni cagionati all'efficenza fisica e spesso mentale del paziente dalla sua inattività, ed ecco perchè la O. T. è una terapia vera e propria il cui impiego si inquadra principalmente nell'opera di restaurazione di funzioni motorie compromesse.

Bisogna però distinguere fra l'O. T. ed i procedimenti terapeutici diretti a curare lesioni, a riparare mutilazioni, a rieducare la motilità delle parti del corpo colpite, a «riabilitare», insomma, l'individuo comunque minorato reintegrandone nella misura del possibile la normalità. In questo campo — tutti lo sanno — sono stati compiuti progressi enormi dalla medicina, dalla chirurgia, dall'ortopedia, dalla fisioterapia, per riparare gli effetti di malattie, di ferite di guerra o di infortuni civili. E la O. T. si è andata sviluppando accanto a questi metodi con un compito complementare in quanto collabora strettamente con essi, ma limitato — come abbiamo detto — a combattere l'inattività nelle sue differenti forme a mezzo di un programma di esercizi che rinnovino e rafforzino le attività fisiche e mentali migliorandone nel contempo la coordinazione.

Azione e reazione sono le caratteristiche essenziali, i processi fondamentali della vita. Ogni organo del corpo, ogni sua funzione fisica o mentale tendono inevitabilmente a deteriorarsi fino a non essere più recuperabili quando — per esempio — un gruppo di muscoli si trovi immobilizzato in un apparecchio, ovvero se le facoltà ragionanti siano attutite da disordini psichici; ed è soltanto attraverso una «riattivazione» del paziente stesso che i processi e i poteri normali possono essere conservati o riacquistati, evidentemente con una benefica influenza anche nei sintomi della malattia.

Operando in armonia alle leggi fisiologiche e psicologiche, l'O. T. serve come stimolo e come direttiva nell'opera di recupero del malato, attraverso i suoi stessi sforzi, il suo interessamento e la sua volontà per cui egli diviene in un certo senso l'artefice della propria ricostruzione; e dal punto di vista psicologico è forse questo il più notevole dei risultati, poichè il paziente è messo in condizione di affrontare coscientemente e con coraggio le difficoltà e le sofferenze che la cura comporta.

I mezzi posti in opera dall'O. T. sono molteplici e svariatissimi, quanto lo sono i casi in cui essa può intervenire con successo. Si tratta soprattutto di mezzi manuali tolti in prestito da ogni sorta di mestieri, un armamentario inesauribile ove lo specialista di O. T. può fare di volta in volta la scelta più intelligente ed appropriata. Il che richiede un complesso di cognizioni e una esperienza per le quali non sono certamente troppi i vari anni di cui constano i corsi che si tengono nelle università americane e che comprendono, oltre ad una solida ed eclettica preparazione medica in cui — naturalmente — la psicologia ha larga parte, l'insegnamento pratico delle numerosissime manualità che possono essere utilizzate e lo studio particolareggiato e approfondito delle loro singole applicazioni.

Queste si sono andate eccezionalmente estendendo negli ospedali, nelle cliniche e negli ambulatori appositamente istituiti, ove il medico, il chirurgo o l'ortopedico sono fiancheggiati dallo specialista di O. T., il quale deve possedere una completa cognizione dello stato dei malati e delle tecniche da applicare, dipendendo da esse il valore e l'efficacia del trattamento.

L'impiego dell'O. T. è specialmente vasto nel campo delle lesioni traumatiche: fratture, lussazioni, slogature, lacerazioni tendinee richiedono quasi sempre un periodo d'immobilizzazione delle parti offese, nelle quali la O. T. potrà poi ristabilire la motilità. Altrettanto è a dirsi per le contratture da ustioni, per le infezioni delle ossa e dei tessuti molli quando pure debbono essere immobilizzate.

Ed anche in numerose malattie se ne traggono i più benefici effetti quando si tratti di rendere confortevole, con adatti accorgimenti, il riposo in letto spesso durante lunghe degenze, e di contribuire poi con un programma di esercizi e di occupazioni gradevoli al progressivo ristabilimento della normalità nelle condizioni fisiche alterate dalla malattia e in quelle psichiche alterate dalla debolezza, dalla depressione, dalle preoccupazioni. In sostanza, la O. T. assiste costantemente il malato, ne sostiene le forze, lo distrae, ne riabilita la personalità momentaneamente oscurata.

Questi vantaggi sono spiccatamente palesi nel trattamento delle malattie dell'infanzia; ed a tale proposito in una conferenza qui recentemente tenuta all'USIS è stato dato il quadro degli ottimi risultati ottenuti, specialmente nei postumi di meningite tubercolare, dalla dottoressa Ann Nicholson Turchi che nella clinica pediatrica di Firenze ha organizzato il reparto O. T.

Possiamo, infine, aggiungere che anche alla vecchiaia non è estranea l'O. T. In molti istituti americani, infatti, ne esistono reparti dedicati al trattamento di essa: trattamento integrale che, curandone gli acciacchi, fortificando le possibilità lavorative, dà alle persone attempate nuove speranze di attività proficue e quindi un ragionevole ottimismo, combattendo soprattutto quello che ne è il maggior tarlo roditore, cioè il senso della propria inutilità. E non è questo un disprezzabile contributo alla soluzione dei problemi della vecchiaia.

GUIDO RUATA

IN AUMENTO OVUNQUE LE MEDIE TEMPERATURE

Dannose conseguenze dei mutamenti di clima

Un'estate perpetua comprometterebbe le possibilità di alimentazione di tutto il genere umano

L'AUMENTO delle temperature medie e dei periodi di siccità di questi ultimi anni hanno già provocato allarmi. Muta il clima? I tropici si volgono al nord? La terra diventerà più asciutta? Si è già registrata scarsità d'acqua senza precedenti in città nel passato largamente provvedute come New York e Vienna.

Non mancano naturalmente spiegazioni a questo fenomeno, che non sempre persuadono. Così, per esempio, uno studioso australiano afferma che le esplosioni atomiche di questi ultimi anni sono la causa del fondamentale cambiamento del clima sulla terra. Le energie sviluppate dagli uomini con la disintegrazione dell'atomo non sono ancora capaci d'influenzare il clima di tutta la terra. Più persuasive sono le ipotesi che attribuiscono le cause del mutamento del clima alle macchie solari o, anche più semplicemente, a un periodico mutamento delle condizioni atmosferiche sul nostro pianeta.

Ma qualunque possa essere la causa di questi fenomeni, fatto è che la scienza nota già da alcuni decenni un sempre crescente cambiamento del clima. Ci sono fatti spesso sorprendenti a dimostrazione del fenomeno. Uno dei fatti che più colpisce è la comparsa verso il nord di alcuna sorta di pesci meridionali. Il merluzzo, che al principio del secolo giungeva fino sulla punta sudoccidentale della Groenlandia in piccola quantità, è giunto da allora fino al 73.o grado di latitudine. Nel 1919 raggiunse il grado 64.o, nel 1922 il 65.o, nel 1927 il 67.o, nel 1930 il 70.o e, finalmente, dopo la seconda grande guerra, il 73.o grado di latitudine nord. Nel paese eschimese di Angmagsalik, sulla costa orientale, al 66.o grado, nel 1908 il merluzzo era ancora sconosciuto, nel 1915 comparve per la prima volta, nel 1930 era comune in quelle acque, e oggi costituisce uno degli alimenti più comuni di quelle popolazioni.

Le condizioni del ghiaccio sulle coste settentrionali dell'Europa e dell'Asia migliorano costantemente dal 1920. Nel 1940 tutta questa costa fu libera dal ghiaccio dall'agosto fino alla fine di settembre e potè essere attraversata da centinaia di navi. Nel settore polare sovietico la zona dei ghiacci mobili s'è ristretta dal 1924 di un milione di chilometri quadrati. Le miniere di carbone dello Spitzberg, che sulla fine del secolo potevano essere avvicinate dalle navi da trasporto soltanto per tre mesi, ora hanno quei porti liberi dai ghiacci per ben sette mesi all'anno. Degne di nota sono anche le variazioni delle temperature. A Reykiavik, capitale dell'Islanda, si registra nel gennaio una temperatura media di 1,3 gradi più elevata che 70 anni fa; il marzo è di 2 gradi più caldo e il luglio di 1,2. Gli stessi rilievi si sono fatti dovunque nel nord: il massimo aumento della temperatura si registra in primavera, cui segue l'inverno, mentre minore è la differenza nell'estate. Ciò vale tanto per l'Europa del nord e dell'est che per il Nordamerica. A Filadelfia e a New Haven infatti le temperature medie sono salite in maniera notevole in questi ultimi anni.

Notevoli mutamenti registrano anche le precipitazioni idriche, rispettivamente la quantità d'acqua sulla terra. Nella Spagna e nella Francia meridionale le pioggie sono dal 20 al 40 per cento minori che nella media di lunghi anni precedenti. Nel resto della Francia, nel Belgio, in Olanda, in Germania, in Austria e in Cecoslovacchia esse raggiungono il 40-70 per cento, nell'Europa orientale il 70 per cento in confronto della media normale.

Il livello dell'acqua nei laghi s'è dovunque abbassato: nella Svizzera è di 2 metri sotto il normale e il lago di Costanza è ridotto a un livello così basso che non ha precedenti. Il grande Lago Salato negli Stati Uniti d'America ha perduto dalla metà del secolo scorso la metà del suo volume d'acqua.

Un altro fenomeno generalmente noto è quello della diminuzione dei ghiacciai. Lo si può notare dovunque. Il Pasterza ha perduto dal 1855 sette chilometri e mezzo di estensione e 800 milioni di metri cubi di ghiaccio. Il ghiacciaio di Aletsch sulle Alpi occidentali ha perduto dal 1851 ben 52 metri di spessore. Alcuni ghiacciai alpini, come lo Srbik, diminuiscono di 130 metri all'anno. Il ghiacciaio di Abrekke in Islanda, ancora nel 1933 imponente campo di ghiaccio, ora è quasi del tutto scomparso. Il ghiacciaio Muir, nell'Alaska, s'è accorciato dal 1902 di 22 chilometri. Delle stesse proporzioni sono le perdite subite dai ghiacciai sudamericani e africani.

Noi non possiamo dire oggi se queste sono le conseguenze di una modifica definitiva del clima o se non si tratti di fenomeno transitorio. Comunque sin da ora si può affermare che le conseguenze economiche di questi fenomeni sono assai rilevanti. Le condizioni di vita nei territori nordici del globo sono negli ultimi decenni notevolmente migliorate, ma gli svantaggi nel resto del mondo sono assai maggiori: siccità, cattivi raccolti, difficoltà nei trasporti a causa della scarsità d'acqua dei fiumi, scarsità d'energia per le industrie, ecc. In previsione di un aumento delle popolazioni, le prospettive di «un'estate perpetua» non sono liete, perchè le condizioni idriche della terra peggiorerebbero al punto da minacciare la situazione alimentare, anzi che migliorare il livello di vita dell'umanità.

Perciò questo sviluppo non può essere seguito che con viva preoccupazione. Sarà in ogni caso compito della scienza, della tecnica e della pianificazione quello di fronteggiare i pericoli di questo mutamento di clima assicurando tempestivamente le riserve di umidità necessarie a impedire una catastrofe.

M. D.

CINE ATTUALITA'

ROMA — E' terminata la lavorazione di due cortometraggi «filatelici» prodotti e diretti da Nino Tonietti. I due film sono interamente raccontati fotografando francobolli di tutti i Paesi. Il primo, «Da Icaro al supersuono», narra la storia del volo attraverso i tempi, dall'età mitologica al medio evo, da Wright ai voli polari, dalla guerra alla pace. Il secondo, «Da Stevenson all'elettrotreno» illustra il progresso compiuto dal treno in più di cento anni. I soggetti sono di Angelo Flavio Guidi.

ROMA — E' in corso di studio presso le competenti organizzazioni cinematografiche un progetto per la disciplina delle attività di distribuzione dei film in Italia. L'applicazione di tale progetto varrà a selezionare la categoria dei noleggiatori di film e, si spera, anche la importazione di pellicole cinematografiche, attualmente così indiscriminata.

VIENNA — Una delegazione austriaca si recherà nei prossimi giorni in Italia allo scopo di definire gli accordi, già precedentemente stipulati tra le industrie cinematografiche dei due Paesi.

UN NUOVO LIBRO DI BRUNO MAIER

DI BRUNO MAIER avevamo finora, oltre a numerosi articoli e ad alcuni opuscoli di critica letteraria e artistica, due monografie, l'una dedicata alla figura e all'opera di Cecco Angiolieri, l'altra ad un approfondito e assai minuto esame del «Corinto» di Lorenzo de' Medici. A questi lavori, generalmente bene accolti dagli studiosi per la chiarezza delle idee in essi esposte e il buon gusto delle analisi estetiche, si sono aggiunte quest'anno l'edizione delle rime vernacole del capodistriano Tino Gavardo, con introduzione, appendici e note critico-illustrative a ciascun componimento, e, recentissima, una raccolta di saggi intitolata «Problemi ed esperienze di critica letteraria» (Casa ed. Maia, Siena).

In questa raccolta si assommano le migliori qualità di Maier studioso della nostra letteratura: buona conoscenza delle dottrine estetiche, in specie di quella così validamente propugnata ed esemplificata da Benedetto Croce; buona informazione della bibliografia relativa ai singoli argomenti; capacità di scegliere, tra le varie e spesso contrastanti interpretazioni, quella che sembra meglio conformarsi al progresso degli studi storico-letterari e all'affinamento della sensibilità estetica. E se non è forse il caso di dire che egli ci offra interpretazioni del tutto nuove, cosa sempre difficile, e specialmente in questo libro, dove la maggior parte degli argomenti presi in esame sono già stati e sono tuttavia discussi, per la loro importanza, da illustri studiosi, si può invece dire, con tutta sicurezza, che le interpretazioni da lui ritenute le migliori, egli le corrabora con osservazioni quasi sempre calzanti, e spesso acute.

Per venire al concreto, Maier, trattando di Cecco Angiolieri, vede in lui giustamente un poeta e colto e ispirato, contro coloro che lo considerano inerudito e convulso o, all'opposto, un raffinato motteggiatore, un giocoliere della poesia; trattando del Petrarca, dà un giusto rilievo al puro valore lirico del Canzoniere, nel quale certuni vanno inutilmente cercando il romanzo autobiografico. E così, via via, sostiene che Lorenzo de' Medici non scrisse col proposito di distrarre i fiorentini dai problemi politici, ma fu bensì un innamorato della poesia, un dilettante non senza qualche momento di felice ispirazione; che Benvenuto Cellini non fu scrittore volutamente trascurato, e che la sua autobiografia non sboccia tra le opere di quella età come un fiore solitario, ma entra nella «tradizione cronistica, biografica ed autobiografica, sviluppatasi in terra di Toscana, ed in particolare a Firenze»; che la critica contemporanea ha fatto bene, sia a ripudiare «i rimproveri lanciati al Rinascimento, per esempio, dal De Sanctis, volto a far valere talora delle istanze moralistiche piuttosto pericolose», sia a liberare l'Arcadia dal peso sotto cui giaceva per la critica satirica e demolitrice di Baretti, ripresa e rincarata dai romantici.

Belle particolarmente le pagine da Maier dedicate all'opera di Alfieri, la cui fondamentale liricità troppo spesso fu aduggiata da considerazioni morali e politiche. Buone inoltre, nonostante qualche floritura retorica, del resto difficilmente evitabile in cose del genere, le due conferenze dantesche con le quali si chiude il volume, dedicate al XV del Purgatorio e al XVI del Paradiso: in specie nella prima, in cui si esamina un Canto di non evidente bellezza, i motivi poetici sono rintracciati e rilevati con gusto molto fine.

Naturalmente, un libro come questo, che affronta problemi spesso intricati e ardui, invita in più di un punto alla discussione. Per esempio, si sarebbe desiderato che Maier, là dove sostiene, contro Benedetto Croce, l'unità estetica della Divina Commedia, avesse rincalzato codesta tesi con un ragionamento più lungo e più approfondito. Ci sembra inoltre che egli dia un'importanza forse soverchia alle cosiddette poetiche, di cui oggi si fa un sì gran parlare. Escluso senz'altro che «poetica» voglia essere un superfluo sinonimo di «poesia», ovvero che, con sinonimia altrettanto superflua, equivalga a «estetica» o «filosofia dell'arte», rimarrebbe una sola ipotesi, che con tale parola ci si intenda riferire a un gusto, a un'affinità tra vari scrittori, e cioè a quello che li confonde, non a quello che li distingue. Dicendo che Manzoni, insieme con tanti altri suoi contemporanei, fu un romantico, si dice cosa certamente non inutile; ma al critico vero preme l'opera di Manzoni in sè; e il Romanticismo non spiega perchè quell'opera sia grande, e quella di altri romantici le resti molto indietro, quando non sia addirittura dimenticata. Che cosa sanno dirci queste parole di Luigi Russo, che Ugo Foscolo «si apparenta con Alfieri, con Manzoni, con Leopardi, e altri scrittori coetanei, per la poetica, per l'aura poetica, per la mitologia, per il gusto che egli crea o a cui reagisce, e che costituisce la nota dominante del secolo letterario suo e dei grandi suoi vicini»? Che i quattro scrittori da Russo nominati fossero figli del loro tempo, è troppo ovvio; ma se tali unicamente essi fossero stati, oggi nessuno li nominerebbe. Li nominiamo proprio perchè, innalzandosi sopra tutte le più o meno evidenti «parentele», acquistarono una fisionomia loro, affatto inconfondibile.

Altre osservazioni, più minute e puntuali, si potrebbero fare riguardo a questa o a quella parte del libro; ma esse, forse non inutili in un'ampia recensione, nel presente articolo, che vuol essere prevalentemente informativo, riuscirebbero una mera pedanteria. Concluderemo quindi col dire che questa nuova opera di Bruno Maier, per l'importanza degli argomenti in essa affrontati e per la cultura, la vivacità e la chiarezza con cui sono svolti, merita di esser letta da chiunque desideri approfondire la conoscenza della nostra letteratura.

NICOLO' NICHEA

Le assemblee dei profughi

DOMENICA: CITTANOVA, VALDARSA E FIANONA

Domenica avranno luogo le assemblee dei profughi dei comuni di Cittanova, Valdarsa e Fianona. I profughi di Cittanova sono convocati per le ore 10, nella sede dell'Enal di via S. Nicolò 5, quelli di Fianona e Valdarsa alla stessa ora nella sede del CLN dell'Istria di Piazza S. Caterina 1, III p.

In ambedue le assemblee annuali verranno trattati importanti problemi assistenziali e politici. Si procederà pure all'elezione o alla conferma dei fiduciari comunali in seno alla Consulta istriana.

È deceduta la bimba scottatasi con l'acqua bollente

Sorretta dalla sua mamma, la piccola Sdenka Ciocchi, di 2 anni, da Trebiciano 161, varcava domenica mattina la soglia dell'ospedale. La piccina, che presentava ustioni multiple al viso, veniva accolta nel reparto dermatologico, mentre la madre sua narrava al funzionario di servizio nel pio luogo che, poco prima, la bimba, avvicinatasi al focolaio, si era rovesciata addosso una pentola di acqua bollente. L'altra sera la bimba è deceduta per sopravvenute complicazioni.

Una guardia del Distretto di Piazza Dalmazia, nel percorrere verso le 20.30 di ieri la via Fabio Severo, scorgeva su una panchina una borsa di pelle nera. Apertala, il poliziotto vi ha rinvenuto 3 libri, sulla cui etichetta era scritto il nome «Armando Roncelli», 5 quaderni, un portapenne e un fazzoletto. Lo studente distratto può ritirare i propri... ferri del mestiere al Distretto di piazza Dalmazia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Calzoncini bianco e blu

Un giorno dello scorso febbraio, il dirigente della squadra calcistica dei Ponzianini erranti, Marino De Rossi, ricevette la visita di un giovane, tale Albano Bittesnig il quale lo invitò a comperare diciotto paia di calzoncini da gioco, dai colori bianco e blu. A detta del Bittesnig, si trattava di indumenti appartenenti ai giocatori della squadra «Audace», la quale, per mancanza di mezzi, era costretta a liquidare il proprio guardaroba. Il De Rossi lì per lì non aveva a disposizione le duemila lire richieste dal Bittesnig e, seduta stante, tra una decina e più di giocatori presenti venne fatta una colletta per acquistare i calzoncini che, per quanto un po' frusti e sporchi di fango, erano ancora efficienti. Senonchè il giorno appresso, leggendo i giornali, il De Rossi capì di essersi messo in un brutto impiccio, poichè i calzoncini erano il compendio di un furto avvenuto nella sede della Società sportiva Ponziana, la quale ebbe a lagnarsi pure della mancanza di alcune paia di scarpe, tolte da un armadio degli spogliatoi. Il De Rossi, intuito di avere acquistato della roba rubata, si affrettò a portare i calzoncini in Polizia, dove venne fermato e trattenuto per qualche giorno. Provvedimento quanto mai spiacevole per il De Rossi, ch'era appena uscito dall'ospedale per una grave malattia.

Nel frattempo la Polizia, riuscita ad arrestare il Bittesnig, che data la sua età giovanile veniva messo a disposizione del Tribunale per minorenni, procedeva pure ad individuare tale Alberto Starz, custode e massaggiatore presso la società calcistica Romagna, per avere egli acquistato tre paia di scarpe provenienti dal furto del Ponziana. Lo Starz, quando venne a sapere lo scherzo diabolico che gli aveva combinato il Bittesnig col vendergli le scarpe, andò su tutte le furie. Egli conosceva da tempo il giovane per averlo avuto in squadra, nonchè per averlo aiutato varie volte, accogliendolo in casa per offrirgli da mangiare, per cui era ben lontano col pensiero ch'egli fosse autore del furto in danno del Ponziana. «Mi aveva detto che la squadra dei frati stava liquidando ed io, in buona fede, gli ho creduto. Anche perchè la situazione delle società calcistiche a Trieste, ne sono circa centocinquanta, non è florida».

Comunque, volenti o nolenti, i due sportivi hanno dovuto presentarsi ieri davanti ai giudici, per rispondere di ricettazione. La materia, trattandosi di sport, ha subito appassionato un po' tutti, giudici, avvocati e pubblico, e attraverso le dichiarazioni degli imputati e dei testi si sono apprese molte ed interessanti cose sulla vita grama che conducono le società di calcio, società che, nella loro maggioranza, vivono soltanto dal mattino alla sera e quindi muoiono per mancanza di fondi. La discussione tra P. M. e difesa è stata alquanto animata, dovendosi stabilire se si trattava di ricettazione oppure di incauto acquisto. Gli avvocati si sono battuti sportivamente per l'incauto acquisto, suggerendo tuttavia la ipotesi, non troppo azzardata, di una assoluzione, accampando, a sostegno di tale tesi, la buona fede degli imputati. I giudici però hanno preferito accettare il quesito dell'incauto acquisto e, di conseguenza, hanno inflitto al De Rossi 7000 lire di ammenda ed allo Starz 5000 lire di ammenda.

Presidente Picciola; P. M. Burattini; Difesa avvocati Fast e Kezich

TRIBUNALE PENALE

Era già sposato e aveva due figli

Certa Maria Simeoni, conosciuto, nel 1944, tale Giovanni Ricotta fu Luigi, nato nel 1913 a Palermo, ricevette da lui tante attestazioni d'affetto che, alla fine, ritenne di sposarlo. Il matrimonio venne celebrato a Dignano d'Istria e gli sposi vissero alcuni mesi di felicità. Senonchè l'andamento della guerra indusse il Ricotta a riparare oltre la linea gotica, lasciando la moglie che si arrangiasse per conto suo. La situazione in Istria diventata sempre più torbida ed inquieta per l'invasione da parte delle truppe di Tito, costrinse la donna a venire a Trieste, dove avviò delle pratiche per regolarizzare la sua posizione di cittadina italiana, presentando, alle autorità competenti, domanda di opzione a sensi dell'art. 19 del Trattato di pace.

L'Ufficio dello stato civile chiese quindi al Comune di Palermo lo stato di famiglia del Ricotta, e quale non fu la costernazione ed il dolore della donna quando, giunto il documento a Trieste, apprese che il marito era regolarmente sposato con certa Luisa Romuli e dalla quale aveva avuto due figli. In seguito a tale scoperta, il Ricotta venne denunciato per bigamia ed il conseguente processo s'è svolto ieri, davanti ai giudici della sezione penale. Il Ricotta era però assente; pare si trovi attualmente a Napoli, impiegato presso le Ferrovie dello Stato. I giudici, mancando l'imputato, considerato contumace, si sono limitati ad esaminare gli atti civili acclusi al fascicolo processuale ed a leggere le dichiarazioni della Simeoni, pure lei assente, nonchè i rilievi dell'inchiesta effettuata dall'autorità giudiziaria. Infine il Tribunale, vagliate le circostanze, ha ritenuto il Ricotta colpevole di bigamia e, pertanto, l'ha condannato ad un anno e 3 mesi di reclusione, al pagamento di 800 mila lire per danni non patrimoniali, ed a 30.000 lire per spese di patrocinio della parte civile. La pena è stata condonata.

Presidente Picciola; P. M. Burattini; Parte civile avv. Strudthoff; Difesa avv. Morgera.

Orecchie vigili lo stavano ad ascoltare

Rimasta vittima di un raggiro, Antonietta Polesello, di 26 anni, abitante in via D'Annunzio 40, presso Belli, ci ha rimesso il proprio mantello. A quanto la Polesello ha denunciato al Distretto di via Caprin, risulta che il pomeriggio del 5 corr. ella si era recata dalla sua sarta, Silvia Leghissa, abitante in via San Michele 15, pregandola di mandarle qualcuno a casa per ritirare il suo mantello al quale voleva apportare alcune modifiche. La sarta forniva alla cliente i connotati dell'uomo che sarebbe venuto a ritirare l'indumento. Due giorni più tardi, mentre la Polesello si trovava presso un'amica, veniva telefonicamente chiamata dalla sua padrona di casa, la quale la avvertiva che proprio allora aveva bussato alla loro porta l'uomo mandato dalla sarta. La Polesello, fattasi riferire i connotati dell'individuo, autorizzava la sua ospite a consegnargli senz'altro l'indumento. Recatasi qualche giorno fa dalla sarta per provare il mantello, la Polesello si sentiva dire dalla Leghissa che ella non aveva mandato nessuno a casa sua. Mentre le due donne stavano scervellandosi per chiarire il mistero, la Polesello si ricordava improvvisamente che al loro primo colloquio aveva casualmente assistito anche tale Giovanni Buttiglioni, ospite dell'alloggio di via Gozzi 5, che frequenta di tanto in tanto la casa della Leghissa. Nell'udire il nome dell'uomo, il marito della sarta faceva rilevare alle due che erano parecchi giorni che il tizio non si vedeva in giro. La Polesello andava allora a cercare il Buttiglioni e da persone che lo conoscono apprendeva che il tizio aveva recentemente impegnato un cappotto al Monte di Pietà. Si è precipitata successivamente al Monte, dove ha fermato il pegno. La Polesello lamenta un danno di 35 mila lire.

Dopo aver scardinato la porta dello stipetto del manovale delle ferrovie, Giovanni Carone, di 38 anni, abitante in via San Zenone 17, dipendente della stazione di Poggioreale, un ladro è riuscito a trafugargli un fanale da segnalazioni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5450 (5625), Generali 5950 (6080), Ras 1670 (1700), Bastogi 2250 (2338), Cucirini 6860 (6950), Cot. Mer. 1940 (2040), Unione Man. 215000 (220000), Fisac 440 (452), Fibre 2330 (2385), Snia 3315 (3387), Finsider 483 (480), Ilva 205 (207.50), Catini 857.50 (869), Breda 106 (108.50), Fiat 510 (519), Sade 905 (925), Edison 1890 (1929), Seso 2185 (2210), Sip 1043 (1065), Vizzola 2160 (2180), Meridelettrica 877 (900), Rom. Elettr. 3070 (3155), Terni 209 (219), Distillati 1980 (2000), Eridania 9800 (9870), Rom. Zucch. 805 (820), Anic 208.50 (215.50), Saffa 747 (745), Italgas 22.50 (23), Rumianca 48.75 (49.50), Pirelli Ital. 1013 (1040), Pirelli e C. 1070 (1060).

Poco attivo il mercato valutario

Poche richieste sono circolate sul mercato ed anche le quotazioni sono rimaste supergiù quelle della giornata precedente. Gli ultimi prezzi hanno segnato quanto segue: sterlina 8350-8400, marengo 6450-6500, unitaria 1770-1780, dollaro 700-702, svizzero 162-163, francese 180-182, scellino 23.50, marco occidentale 133, oro 897-900

Gli ambienti borsistici milanesi segnalano la sostenutezza registrata dal franco francese in questi ultimi tempi. Da 165 lire per 100 franchi registrati nella prima decade di novembre — secondo quanto nota un commento «Astra» — la valuta francese si è consolidata negli ultimi giorni a quota 180, con qualche punta a 181 di ieri ed una quotazione consolidata a 180-182 di oggi.

TRIESTE

Borsa cedente con prezzi fatti solo nelle Ras, le quali, dopo la spunta di 1670 a metà riunione, si sono portate a 1650 al listino. Gli altri prezzi si sono iscritti al nominale.

Invariate le valute libere

Nonostante una dosata richiesta di talloni aurei, le quotazioni sono rimaste quasi invariate. Ultimi prezzi: sterlina 8400-8500, marengo 6500-6550, unitaria 1740-1760, dollaro 695-698, dollaro telegrafico 705, franco svizzero 162-163, francese 174-180, dinaro 90-95, scellino 23-23.50, oro al mille 900.

CALMA FORIERA DI TEMPESTA IN ZONA B

UN «SUCCESSO» CHE DELUDE

Gli ambienti titini non riescono a nascondere la loro stizza per le elezioni falsamente plebiscitarie per l'UAIS

Una calma che taluni giudicano foriera di tempesta è subentrata in Zona B dopo le elezioni uaisine di domenica scorsa. Sono cessate, infatti, le peregrinazioni degli attivisti in caccia di adesioni, e i radiodiffusori locali, che avevano gracchiato negli ultimi giorni da mane a sera vomitando veleno sul C.L.N. istriano e contro singoli cittadini con i sistemi caratteristici della intimidazione, hanno terminato le loro emissioni. Saranno forse il silenzio malinconico subentrato al clamore degli ultimi giorni, o il fatto che i gerarchi titini non riescono a nascondere lo scorno per la presa in giro di cui sono stati vittime i motivi che fanno ritenere possibile a qualcuno una reviviscenza di persecuzioni e di angherie; si parla in giro, infatti, di una riorganizzazione delle squadracce di bastonatori che dovrebbero entrare in funzione nei prossimi giorni, ma è sperabile che notizie del genere non trovino conferma nei fatti.

La stizza per l'andamento delle elezioni, e soprattutto per il numero inaspettato di adesioni all'UAIS piovute all'ultimo momento in seguito all'appello del C.L.N. dell'Istria, traspare visibilmente nell'ultimo numero de «La Nostra Lotta», il settimanale titino che si stampa a Capodistria, il quale dedica quasi due pagine all'avvenimento di domenica scorsa. Si tratta complessivamente di dodici colonne di piombo, in cui la sigla C.L.N. ricorre in media ogni dieci righe, accanto ad insulti e scipitezze d'ogni genere. I titini, naturalmente, cantano vittoria, ma non con tanto entusiasmo da non far capire che hanno il dente avvelenato col C.L.N. Gravi accuse sono contenute nel sopraddetto giornale contro singole persone dimoranti in zona B, gratificate con epiteti di spie, delatori, collaborazionisti della X Mas e complottatori. Non si tratta di novità, in quanto il libello non fa che riportare in tono leggermente più moderato le contumelie lanciate dalle varie radio «piria», precedentemente alla giornata elettorale, contro i cosiddetti «indegni di appartenere all'UAIS.

Quanto scrive il foglio titino, ad ogni modo, costituisce una preziosa documentazione, che illustra sia i metodi d'intimidazione instaurati in Zona B in occasione di quest'ultima farsa elettorale, sia la funzione sobillatrice e istigatrice della stampa e della propaganda titista. La «Nostra Lotta», oltre alle ingiurie, offre anche un campionario di lepidezze, fra le quali vale almeno la pena di riportare una assai graziosa. «Davanti alla sede del centro (a Umago n. d. r.) già prima delle cinque — scrive il giornale — sostava un gruppo di pescatori in attesa di dare il loro voto e quindi di mettersi in mare per pescare in onore delle elezioni». Chi oserà d'ora in poi sostenere che i pescatori si mettono in mare soltanto per guadagnarsi un tozzo di pane?

Dopo essersi immersi fino al collo nel ridicolo, i titini ora cercano di correre ai ripari con espedienti che mal nascondono la loro irritazione. A partire da lunedì, infatti, a molte persone è stata ritirata la tessera dell'UAIS. La motivazione che accompagna questo provvedimento è che l'UAIS non è il ricettacolo della reazione, e che pertanto molte adesioni sono risultate sgradite. L'aspetto conturbante della questione è che fra questi «indegni» della sesta giornata ci sono molte persone che avevano accettato la tessera solo per por fine all'assedio di cui erano state fatte oggetto da parte degli instancabili attivisti.

In località Salara di Capodistria, secondo notizie non ancora controllate, una furibonda rissa sarebbe avvenuta domenica scorsa nell'interno di una sede elettorale fra elementi cominformisti e titini di nazionalità slovena. Cinque persone sarebbero rimaste contuse abbastanza gravemente. La situazione del traffico passeggeri via mare continua ad essere precaria. Ad ogni corsa dei piroscafi, centinaia di persone, specialmente donne, rimangono a terra a causa della tattica ostruzionistica adottata dalla Difesa popolare nel controllo dei documenti e nella perquisizione dei passeggeri. Questa situazione dura ormai da un mese e mezzo cagionando disagi alla popolazione e vincolando notevolmente la libertà di movimento tra la Zona B e Trieste.

Abbonamenti 1951

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Giornale di Trieste	5000	2600	1350	7000	3700	1900
Le Ultime Notizie	3750	1900	1000	5600	2900	1500

NORME PER GLI ABBONATI:

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in Via Silvio Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione, in via S. Pellico n. 8.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente postale. Il nostro reca il n. 11/5398.

Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

Ai nuovi abbonati **annuali** per il 1951, al GIORNALE DI TRIESTE o a LE ULTIME NOTIZIE, sarà inviato gratuitamente il giornale sino al 31 dicembre 1950.

SEGNALAZIONI

Approssimandosi Natale e Capodanno, l'amministrazione delle Poste ha, molto opportunamente, allestito un apposito ufficio presso la dogana al Molo Bersaglieri, allo scopo di semplificare e accelerare le pratiche per la spedizione, rispettivamente il ricevimento dei pacchi dono. Ma da più parti ci fanno presente che la cosa potrebbe essere migliorata in quanto il pubblico è costretto a far la coda all'esterno, esposto alle intemperie: occorre insomma aumentare il personale dell'ufficio.

Gli inquilini dello stabile n. 44 di via Cologna si lamentano che il locatario dell'intero edificio, il quale occupa il pianterreno ad uso di magazzino merci, abbia loro impedito lo accesso dalla via Cologna, obbligandoli a passare per un portoncino prospiciente la via Fabio Severo, mai prima d'oggi adoperato. Il nuovo ingresso, oltre a costringere parte degli inquilini a passare per uno scantinato nè comodo nè decoroso, allontana notevolmente i bimbi dello stabile delle scuole. La segnalazione non è chiara: sembrerebbe che gli inquilini si trovino ad essere in una situazione di subaffitto nei confronti del locatario del magazzino. Se essi sono invece in possesso di un regolare contratto con il proprietario dello stabilile, devono esigere da lui il ripristino dell'uso dell'ingresso principale, anche se successivamente il proprietario abbia fatto particolari contratti con il locatario del magazzino. Se sussiste il danno comunque, va fatta opposizione davanti il competente Magistrato.

Continuano a pervenirci richieste di chiarimenti sulla recente legge degli affitti. Ricordiamo agli interessati che tutte le controversie riguardanti l'applicazione degli aumenti e l'ammontare dei canoni di affitto e di subaffitto in genere vanno presentate all'Ufficio reclami affitti (piazza Verdi 1-III p.). Ogni altra vertenza dovrà invece venir portata davanti alla Magistratura. Ci viene segnalato, tra gli altri, questo curioso caso di indubbio interesse generale. Un inquilino ha acquistato tempo fa, a prezzo di costo in precedenza, l'appartamento dal proprietario, il quale si era riservato una parte... [illegible]

UN VENDITORE DI FUMO
il pronosticatore col "senno di poi,,

La faccenda del «dodici» fasullo su una scheda del Totocalcio, combinato qualche settimana fa da tale Gino Crosara, di 47 anni, sembra essere ormai passata nel dimenticatoio. La Polizia tuttavia ha condotto una scrupolosa indagine, che si è conclusa con la denuncia del Crosara per sospetta truffa. L'uomo, che trovasi relegato al Coroneo, è stato inoltre denunciato alla Corte alleata in quanto, munito soltanto dalla vecchia carta d'identità azzurra, emessa anni fa dal G.M.A., era entrato nella nostra zona. La parte della schedina che servì al Crosara per accalappiare i due malcapitati che hanno avuto il torto di credere alla sua vincita, è stata lungamente esaminata, e i funzionari si sono convinti che il Crosara ha effettuato all'ultimo momento il suo bel «dodici», trattando la schedina già compilata con la scolorina e riscrivendo accuratamente i risultati delle varie partite, già resi di pubblico dominio. Senonchè, nel compilare in fretta e furia il talloncino dei milioni, il Crosara avrebbe avuto l'imperdonabile imprudenza di non attendere che la carta, umettata con la scolorina, si asciugasse, e passandoci sopra il pennino, l'inchiostro si è allargato come al contatto di carta assorbente. La schedina, che è sestupla, ha cinque colonnine scritte alla perfezione e senza una sbavatura; solo l'ultima, quella del «dodici», è cincischiata dall'inchiostro.

Gino Crosara è veramente un tipo al quale la disinvoltura non fa difetto, e nel suo passato sono registrati alcuni rocamboleschi episodi. Durante la guerra, egli, che ha un aspetto distinto e signorile, avrebbe giocato un tiro birbone nientemeno che al Comando germanico. Il Crosara si sarebbe accordato con ufficiali dello Stato maggiore per un cospicuo rifornimento di benzina, smerciandolo, per qualcosa come venti milioni, sei cisterne che, aperte avrebbero rivelato contenere nient'altro che acqua di fonte. Con quei denari in tasca, il Crosara tentò la fortuna alla roulette, e la sera stessa avrebbe depauperato buona parte di quanto aveva così facilmente guadagnato. Dopo la guerra, l'uomo si sarebbe accordato con un industriale milanese per vendergli due sommergibili, i cui relitti giacevano sul fondale del mare di Pola. L'industriale, per essere sicuro dell'affare, avrebbe allora spedito a Trieste il suo avvocato di fiducia. Ma Gino Crosara avrebbe preparato le cose per benino, e accordatosi con un venditore cittadino di ferrivecchi, avrebbe affittato per qualche giorno il suo negozio, e all'arrivo dell'avvocato si sarebbe affrettato ad accompagnarlo nel «suo» magazzino. Il professionista, allettato da tutto quel materiale, avrebbe tentato allora di giocare un tiro birbone al suo cliente, e si sarebbe accordato di fare l'acquisto dei relitti per suo conto. Ma quei relitti esistevano soltanto nella fertile fantasia del Crosara, il quale si sarebbe intascato con allegra disinvoltura mezzo milione, scucito su due piedi dall'ingenuo avvocato milanese, che se ne sarebbe ritornato nella capitale lombarda come i tradizionali pifferi di montagna.

Ladruncoli all'opera

Lasciato momentaneamente incustodito il proprio carrettino a mano davanti alla sede vescovile, in via Cavana, Eugenio Celotti, di 72 anni, abitante in via Geppa 4, ha avuto l'amara sorpresa di non ritrovarlo più. Il Celotti lamenta un danno di 10 mila lire.

Un fruttuoso colpo su un'auto incustodita è stato perpetrato iersera in via Paduina. Saranno state circa le 20, quando Faustino Colombo, di 54 anni, residente a Milano in piazza Emilia 4, arrestava la propria FIAT 500, davanti allo stabile n. 2 e si allontanava. Ritornato poco dopo, il Colombo constatava che ignoti malviventi, approfittando della sua assenza, erano riusciti a infilare una mano sotto la capotte e trarre dall'interno della macchina una borsa di pelle in cui erano custodite 200 mila lire, un pullover, copie commissioni causandogli un danno di 215 mila lire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Mazzoli ved. Gabrielli da Amelia e Giuseppe Gallini 1000, dalle famiglie Locatelli-Gabrielli 3000, da Anita ed Evelina Tomatis 1000, dalla dott. Maria Scrivanich 1000, da Giorgina Sponza 500 pro Vill. del Fanc.; da Giorgina e Pina Bertos 500, dalla famiglia Amodeo 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia avv. Livio Zay 1000, da Marino e Valeria Gattegno 1000 pro Esuli istr.; dai cugino Umberto Mazzoli e nipotina Ofelia Mazzoli 1000 pro Natale Triestino; da Emma Mauroner Giberto e figlio 1000 pro Ist. Poveri; dagli addetti Stab. Fco. Meli 4500 pro C.R.I.; da Rosa e Ugo de Gironcoli 500 pro Lega naz.

In memoria dell'ing. Giuseppe Piacentini dai cugini Lina, Margherita e Silvio Moro 1000 pro E.C.A.; dalla famiglia cap. Mario Carini 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Giuseppe Filippi 3000 pro Lega Naz.; da Maria Illini 500 pro poveri di S. Vincenzo de' Paoli; da Letizia Brunelli 300 pro chiesa B. V. delle Grazie; dalle amiche della figlia Gemma 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Filippo Mistaro dai colleghi del figlio Mario (C.R.D.A. Centr.) 7500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 7500 pro F.do G. Banelli; da Emma ved. Seghini e famiglia 1000, da Ofelia e dott. Guido Seghini 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Anna ved. Salvatori da Olga Ferluga 1000 pro Vill. del Fanc.; da Nives e Aldo Borghi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Massimiliano Sartori dalla famiglia Sartori 5000, da Pina e Romano Sicorti e famiglia Roberti 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Petronio dalla famiglia Francesco Borsatti 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Maria Gerini da Lidia e Bruno Monciatti 1000 pro erig. chiesa S. Rita.

In memoria di Anna Mrach ved. Salvatori da Virginia Kusar 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria del dott. Bruno Sanguinetti dai lavoratori sede centrale P. A. G. Arrigoni S.p.A. lire 11.230 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Natalia Perini da Gisella e Roberto Catolla 500 pro Vill. del Fanc. e 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Sergio Cergna da Iole e Alessio Cargnelli 2000, da Tolly Voltolini 1000 pro F.do G. Banelli.

In memoria del dott. Rodolfo Ritter dalla famiglia Goriup 1500 pro Ospedale inf.

In memoria di Alice Lelli da Ines e Salvatore Carteny 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In ricorrenza di un triste anniversario dalla famiglia Palazioli-Zacevini 1000 pro Natale Triestino.

Da N. N. 8545 pro Esuli istriani.

L'elargizione pubblicata ieri, in memoria di Giulia Gerolimich ved. Giovanelli, era da Antonietta de Petris ved. Gerolimich.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (it.); B. 14 «T. Nomikos» (gr.); B. 17 «P. Andalò» (it.); B. 20 «Chioggia» (it.); B. 22 «Titograd» (it.); B. 23 «Pavlos G.» (gr.); B. 26 «Loredan» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** «Bice» (it.); B. 38 «Isonzo» (it.); B. 39 «H. Stevenson» (am.); B. 43 «Spuma» (it.); B. 46 «Lamone» (it.); B. 47 «Ariel» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Coralio» (it.). **Dock:** «Absirto» (it.) «Campidoglio» (it.); **Ilva Vecchia:** «Albatros» (it.); **Aquila:** «Emma» (it.); **S. Rocco:** «Modica» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

14 dicembre: «Ariel» B. 47 a mare; «Titograd» B. 22 a mare; «Albatros» Ilva a mare; «Bice» B. 37 a mare; 15 dicembre: «Chioggia» B. 20 a mare; «Pavlos G.» B. 23 a mare.

NAVI IN ARRIVO

14 dicembre: «Vesuvio» B. 47; 15 dicembre: «Triton Maris» B. 46-47; «Abbazia» B. 43.

OTTO DIVISIONI NORDISTE ricostituite dai cinesi in Corea

Le nuove unità, dotate di armamento nuovo fiammante, sono dislocate presso il 38.o parallelo - L'esodo dei profughi verso sud assume proporzioni sempre più vaste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fronte dell'8.a Armata, 14

Tutte le unità dell'armata hanno assunto il loro schieramento difensivo in attesa del grande urto, che sembra molto vicino.

Aviatori, profughi ed informatori concordano nel riferire che il grosso dell'esercito d'attacco nemico è anch'esso schierato in attesa dell'ordine di investire con forze massicce la nuova linea di resistenza alleata, allestita su una serie di crinali e di altre posizioni attraverso le strade principali, che dal nord portano a Seul, capitale sudista.

Ma vorrà il nemico spingersi al sud del trentottesimo parallelo? Se ne discuteva ieri nervosamente a Seul, tanto tra i civili quanto tra i militari, e se ne discute qui, sia ai comandi sia in linea. Perchè tutti sono convinti che sul trentottesimo parallelo si giuocano le sorti della pace, quanto meno dell'Estremo Oriente. Cominciamo a crederlo anche noi.

Intanto le opposte forze continuano a saggiarsi ed i contatti diventano da ieri via via più frequenti. Certo, il nemico accenna più a voler attaccare ancora che a ritenersi pago dei successi già conseguiti. Lo prova anche il fatto che il comando cinese ha completamente ricostituito e portato in linea, di nuovo, almeno otto e forse dodici divisioni comuniste coreane, esattamente la prima, quarta, nona, decima, dodicesima, tredicesima, diciannovesima e quarantatreesima, tutte con armamento nuovo fiammante, a quanto hanno precisato concordemente i prigionieri cinesi e nordisti coreani.

Nel cielo, oggi, per la prima volta, si sono visti aerei a reazione, di costruzione sovietica, i famosi «Mig-15», finalmente dotati del contrassegno della Cina comunista — una stella rossa sottolineata da una striscia dello stesso colore. E non è stata l'apparizione di un suo apparecchio isolato, bensì di tre squadriglie complete, ventiquattro apparecchi i quali sono stati affrontati da appena quattro caccia a reazione americani e costretti a rompere la formazione ed a ritirarsi al nord dello Yalu, sugli aeroporti mancesi, dove non possono essere raggiunti dall'aviazione delle Nazioni Unite.

La battaglia aerea si è svolta a seimila metri di altezza, iniziata dai russi, che hanno aperto il fuoco per primi, e si è protratta per l'intera mezz'ora. Ma gli F-80 Shooting Star, più lenti di un centinaio di chilometri dei «Mig-15» sovietici, che fanno i novecento all'ora, hanno avuto la meglio. Sono usciti tutti indenni dalla vicenda ed hanno danneggiato assai, invece, un aereo nemico, costringendo gli altri a salvarsi con la fuga, grazie alla maggiore velocità.

Nella testa di ponte di Hamhung-Hungnam, sulla costa nord-orientale, mentre continua l'imbarco delle truppe del decimo Corpo, prima divisione di marina, terza e settima dell'esercito, due divisioni di marina, terza e settima dell'esercito, due divisioni sudiste coreane, il quarantunesimo reparto autonomo di «Commandos» di marina britannici e gruppi di altre Nazioni Unite, il nemico comincia ad accentuare la sua pressione sul perimetro difensivo della testa di ponte stessa.

Oggi i rossi hanno attaccato a nord di Hamhung, presso lo abitato di Chubong e sono stati respinti dopo un paio d'ore.

Azioni minori essi hanno compiuto contro altri punti del perimetro. E così nel pomeriggio il comando ha ordinato la demolizione dei diversi ponti ancora intatti tra Hamhung e Sudong.

Si sta ripetendo, poi, colà, esattamente quello che si verificò giù a Fusan mesi or sono: la massa disordinata dei profughi che preme per l'imbarco, allo scopo di sfuggire alla tirannide comunista. E fra i profughi, in proporzione fino ad ora abbastanza controllabile, gli attivisti comunisti, la quinta colonna vera e propria, che sotto gli abiti cenciosi nasconde le armi e occulta munizioni.

Anche qui come a Fusan, comincia a preoccupare più quest'infiltrazione di «desperados», che un attacco frontale del nemico in uniforme. E così questa sera sono state prese misure rigorosissime per il mantenimento della sicurezza nell'interno della testa di ponte. I profughi sono inesorabilmente respinti ai posti di blocco e i movimenti militari sulle strade avvengono con la scorta continua di mezzi corazzati. Gli individui sospetti sono perquisiti e se trovati in possesso di armi e munizioni giustiziati sul posto. Qualcuno, questa sera, ha gà pagato con la vita l'audacia di esser giunto fino al porto di imbarco di Hungnam.

Altri, profughi autentici, invece, riescono a noleggiare «sampans» ed imbarcazioni ancor più piccole e si avventurano nel mare aperto per giungere giù all'estremità meridionale della penisola o, potendolo, magari in Giappone. Sono per lo più nuclei familiari al completo, che noleggiano l'imbarcazione per essere ancor più strettamente legati alla stessa sorte. Temono che la ripresa dell'avanzata nemica possa sorprenderli in cammino e con ciò spiegano la preferenza per le vie del mare, che sanno sicuramente e totalmente vietate al nemico. Una volta che sono imbarcati non rappresentano più un problema per la sicurezza delle truppe e le autorità militari non ostacolano affatto questo esodo per via marittima.

Altri movimenti di profughi avvengono nelle zone occupate dai cinesi. Gli aviatori, infatti, hanno rilevato che grossi nuclei di profughi sono in marcia verso Wonsan, abbandonata qualche giorno fa dalle Nazioni Unite. Sono comunisti o simpatizzanti che fuggirono verso il nord quando le divisioni coreane del sud si avvicinarono alla città ai primi di ottobre.

JOHN RICH
Inviato speciale dell'I.N.S.

Già pronte in Svizzera le nuove carte annonarie

Berna, 14

Il delegato governativo per la difesa economica elvetica, Otto Zipfel, ha dichiarato alla commissione centrale elvetica per l'alimentazione che le carte annonarie sono già state stampate e pronte per la distribuzione, qualora se ne renda necessaria l'adozione. Da due anni si sta preparando in Svizzera una serie di magazzini per la creazione di riserve in tutti i campi.

Per quel che riguarda i rifornimenti dall'estero, la Svizzera deve dipendere da quel che gli altri pensano sulla sua preparazione. Gli americani, ad esempio, sanno che le scorte svizzere sono buone, e concedono solo poche forniture. Tuttavia sarà ovviamente un rialzo dei prezzi in futuro, ed è in essere una misura intesa a ridurre l'uso del rame per vari scopi ben determinati. Inoltre benzina e petrolio sono scarsi e non vi sono sufficienti scorte, nè possibilità di sufficienti approvvigionamenti di riserva.

Sono state predisposte finora possibilità di immagazzinare 145 mila tonnellate di provviste delle quali 95 in depositi sotterranei, ma occorreranno sedici mesi prima che si possa giungere ad una saturazione dei magazzini. La Svizzera sta inoltre predisponendo tutto per proseguire ogni sua attività in caso che venga tagliata fuori dalle importazioni.

Il caso di Bertha Hertogh

E' GIUNTA ALL'AJA la "figlia della jungla,,

L'Aja, 14

Bertha Hertogh, la «figlia della jungla», è arrivata stasera in aereo, insieme alla madre, all'aeroporto dell'Aja.

Una notevole folla ed un centinaio di giornalisti attendevano l'aereo proveniente da Singapore. Appena scesa a terra la bambina si è gettata nelle braccia del padre, evidentemente intimidita dalla presenza di tanta gente.

Il signor Hertogh ha letto alla stampa una dichiarazione in cui esprimeva la sua emozione nel riabbracciare la figliuola e quella suscitata in lui dai fatti di Singapore. Egli ha ringraziato le autorità olandesi, la Croce Rossa Olandese e l'avvocato inglese della famiglia per ciò che essi hanno fatto per permettere il ritorno di Bertha in Olanda.

Seppellita dalle macerie nel crollo di un'abitazione

Napoli, 14

In un vecchio edificio di Pozzuoli stamane è crollata la scala interna, che ha trascinato nella rovina parte di un quartierino che si apriva sull'ultimo pianerottolo.

I vigili del fuoco prontamente accorsi, provvedevano a trarre in salvo le famiglie rimaste bloccate nelle rispettive abitazioni, e a rimuovere le macerie, sotto le quali veniva rinvenuto il cadavere della quarantenne Antonietta Andreozzi, che abitava nell'appartamento crollato. Sulle cause del sinistro è stata aperta un'inchiesta.

LA STAZIONE RADIO DEL GOVERNO AMERICANO A BERLINO E' STATA, NEI GIORNI SCORSI, TEATRO DI VIOLENTI DISORDINI TRA POLIZIA E DIMOSTRANTI COMUNISTI, CHE PROTESTAVANO CONTRO IL RITORNO DI WERNER KRAUS, L'ATTORE PROTAGONISTA DEL FILM «SUESS L'EBREO».

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

LA POLITICA ANGLO-AMERICANA dopo i colloqui Truman-Attlee

AVVENIMENTI come il recente incontro fra il Primo Ministro Attlee e il Presidente Truman sono pericolosi. Prima di tutto, per le illusioni che essi immancabilmente suscitano un po' dovunque negli animi di coloro — e sono i più — che credono tuttora nella miracolistica possibilità che due uomini di Stato, scambiandosi di persona le loro opinioni e giungendo a qualche risultato conclusivo, possano risolvere con un colpo di bacchetta magica situazioni complesse ed intricate quali quelle che attualmente pesano sul mondo.

Il pericolo consiste non tanto in tali illusioni, quanto nelle delusioni che ad esse fanno immancabilmente seguito. Perchè le delusioni producono sfiducia, mancanza d'iniziativa e desiderio di raggiungere a qualsiasi costo un minimo di serenità: cioè, proprio quel complesso di stati d'animo che oggi più che mai è necessario tener lontano e combattere. Ma oltre a ciò, quando avviene un incontro del genere di quello svoltosi recentemente a Washington, vi è qualche cosa di più. E cioè il fatto che il pubblico, invogliato in questo dalle indiscrezioni giornalistiche e da quell'insieme di informazioni contradditorie che inevitabilmente incorniciano tali avvenimenti, vorrebbe che le decisioni raggiunte venissero portate immediatamente a sua conoscenza, nella loro integrità. E poichè ciò, per fortuna, non avviene, la conseguenza che ne risulta è che su ogni parola detta, su ogni frase accennata si architettano fantasie, deduzioni e illazioni — il più delle volte arbitrarie — che alla fine confondono realmente le idee.

Quest'ultimo pericolo è stato in parte sventato in occasione dei colloqui di Washington perchè, alla fine di essi, le parti interessate hanno, come è noto, emesso un comunicato eccezionalmente lungo e dettagliato su ciò che era stato trattato e sulle conclusioni raggiunte. Sulla base di tale documento si è iniziato allora il lavoro degli interpreti e dei commentatori. E non può certo affermarsi che la materia sia mancata. Il comunicato stesso è, in succinto, un riassunto di tutta la situazione politica internazionale, per lo meno nei suoi aspetti più salienti, quale si presenta oggi. Ora, analizzandolo con attenzione, in tutta la sua ampiezza, può realmente dirsi che dal suo contenuto risulti un fatto veramente nuovo, tale da creare il colpo di scena sensazionale nello svolgimento attuale della politica mondiale? Non oseremmo affermarlo.

Le enunciazioni che esso esprime sui varii punti non sono che la conferma di elementi già noti, o per lo meno supposti. Di nuovo forse vi è l'impegno ufficiale degli Stati Uniti di tenere la Granbretagna al corrente di una propria eventuale azione atomica: ma al di là di questo? La stessa solidarietà della politica britannica con quella americana, che la stampa anglosassone sottolinea con particolare compiacimento, non rappresenta in fondo, agli occhi del pubblico, una novità. Si era sempre pensato che tra Londra e Washington non esistessero motivi profondi di dissenso. Perchè si è sentito oggi il bisogno di confermarlo in maniera così esplicita?

Non si deve chiedere, al comunicato stesso, più di quanto esso non contenga. Specialmente perchè — fatto essenziale che talvolta si trascura — il comunicato così come lo abbiamo letto fa anch'esso parte del gioco diplomatico attualmente in corso e contiene solo ciò che Stati Uniti e Granbretagna hanno desiderato che venisse portato a conoscenza, sia degli avversari che degli amici. Le clausole particolari, gli accordi segreti — ve ne sono certamente — resteranno tali e forse solo gli avvenimenti avvenire ci forniranno elementi per afferrarli.

Come è stato rilevato, su un solo punto la dichiarazione anglo-americana riconosce che vi è divergenza fra i due Governi, e cioè sull'ammissione della Cina comunista all'ONU. Da ciò si può dedurre che su tutti gli altri argomenti riflettenti la politica da seguirsi in Asia vi sia intesa tra inglesi e americani? La domanda non è oziosa, perchè si ricorderà che una delle deficienze sempre maggiormente notata nella condotta degli affari asiatici da parte degli Stati Uniti, è stata appunto la mancanza di una direttiva precisa.

Anche se la Cina rappresenta uno dei fattori di più grande rilievo sulla scena dell'Asia, non si deve dimenticare che i problemi che quel continente oggi presenta sono numerosi e quanto mai complicati. Si può fondatamente sperare in una azione solidale di Londra e di Washington su tale terreno? Non vorremmo che un'analisi troppo approfondita del testo del comunicato potesse indurre anche noi a trarre qualche conclusione azzardata.

Ma non possiamo non accennare al fatto che nella dichiarazione non appaiono elementi che possano far pensare ad un'insistenza, da parte inglese specialmente, nel tentativo di creare scissioni nel blocco cino-russo. Anzi, cinesi e russi sono accomunati nell'invito che viene rivolto al mondo comunista per tentare di risolvere pacificamente la crisi in atto.

Inquadrato nel periodo storico che stiamo attraversando, l'incontro di Washington assumerà probabilmente un aspetto ed un significato che andranno molto al di là della visione limitata che noi dobbiamo forzatamente avere dei problemi in atto. Non dimentichiamoci che Truman e Attlee sono gli esponenti delle due Potenze maggiormente interessate, nel mondo occidentale, agli avvenimenti che si svolgono e chi si svolgeranno nel Pacifico. Nè lasciamoci illudere dalle affermazioni di solidarietà così solennemente riaffermate. Il contrasto degli interessi in quei lontani territori coinvolge anche paesi che, come l'America e l'Inghilterra, siano oggi portati a marciare fianco a fianco per difendersi contro un pericolo comune. Il futuro potrà forse dirci che l'intervento inglese nell'attuale fase della crisi coreana è stato motivato anche dal deciso proposito di evitare l'affermarsi di una troppo netta supremazia americana.

Per il momento però tali considerazioni passano in secondo piano di fronte alla minaccia sempre più grave del nazionalcomunismo che si propaga a valanga dalla Corea alla Malesia, all'Indocina. Difficile prevedere quali saranno le reazioni che la presa di posizione anglo-americana provocherà. La dichiarazione di Washington lascia aperta la via a tutte le possibilità di trattative con la Russia e la Cina. Come risponderanno i comunisti? Come era da ritenere, la prima replica che vediamo — quella della «Pravda», riportata dai nostri giornali — è negativa. Seguirà la stessa traccia la diplomazia del Cremlino? Ma le difficoltà non sorgeranno solo da parte sovietica. Quale sarà l'atteggiamento dei repubblicani americani? E la Francia?

VINCENZO SP[illegible]

LA VITA ECONOMICA NEL PAESE DEI SESSANTAMILA LAGHI

Non ha dollari la Finlandia ma è ricchissima di «oro verde»

Eccezionale importanza degli accordi di collaborazione con la Russia

DAL NOSTRO INVIATO
Helsinki, dicembre

Democrazia e progresso, pace e collaborazione con tutti i vicini: sono questi gli ideali che la Finlandia di oggi persegue con profonda convinzione con quella tenacia per cui non viene certo ultima fra le genti nordiche. La stessa epopea nazionale del «Kalevala» è basata essenzialmente sulla saggezza popolare, sulla libertà individuale e il rispetto dei diritti umani, sentimenti gelosamente conservati da questa che si vanta di essere una delle democrazie più antiche.

Il popolo finnico vede nell'ottantenne ma vegeto Presidente della Repubblica Paasikivi l'interprete autorevole, ascoltato anche all'estero, delle sue aspirazioni di pace e di concordia; ma l'uomo che ha certo il maggiore ascendente, anche dopo il suo ritiro da ogni attività politica, è il maresciallo Mannerheim, leggendario condottiero della Nazione in armi ed abile negoziatore con i vincitori nell'ora più difficile. Ha superato anche lui l'ottantina e vive in Svizzera, dove sta raccogliendo le sue memorie.

Nel paese la vita politica non è facile. Non v'è una maggioranza predominante. Sono forti i socialdemocratici di tendenza — diremo così per intenderci — «saragatiana», che hanno in mano la Confederazione del lavoro. Ma di fronte ai loro 54 seggi in Parlamento, ne hanno 56 gli agrari che oggi sono, molto contrastati, al Governo. Terzo partito è il comunista, con 38 seggi e nelle recenti elezioni comunali e in quelle delle sviluppatissime cooperative, ha dimostrato di guadagnare terreno.

Fatto singolare — come tanti altri del resto quassù — i comunisti finlandesi non fanno parte del Cominform, alle cui riunioni assistono soltanto in veste di osservatori. Hanno il loro esponente nella battagliera Hertta Kuusinen, figlia dell'antico «leader» del partito, oggi Presidente della sovietica Repubblica finno-careliana.

Gli agrari si battono per una stabilizzazione dei prezzi e dei salari, mentre i socialdemocratici perseguono fini esclusivamente sindacali, non preoccupandosi troppo dell'economia del paese, tenuto sempre in agitazione con scioperi e minacce di scioperi. Intanto fra i due litiganti i comunisti tirano l'acqua al proprio mulino. Ma sull'attuale orientamento della politica estera finlandese sono più o meno tutti d'accordo.

C'era un tempo il problema della minoranza svedese: il dieci per cento circa della popolazione. Oggi, da politica, la questione si è ridotta puramente a linguistica e culturale, soprattutto dopo l'equiparazione ufficiale dei due idiomi. Anche i cittadini di lingua svedese sono però finlandesi di sentimenti.

L'economia della Nazione è basata in misura prevalente sull'agricoltura e sullo sfruttamento delle immense foreste. La Finlandia è il paese dell'«oro verde». Su d'una superficie che supera di circa 50 mila chilometri quadrati quella dell'Italia, vivono 4 milioni di persone. Dove non v'è terra fertile c'è il bosco. E fra le selve, quell'infinità di laghi e di laghetti che si fanno salire alla fantastica cifra di 60 mila e che danno al paesaggio un fascino incomparabile.

L'oro verde della Finlandia. Il 64 per cento del territorio è coperto di foreste imponenti che si specchiano nelle acque chiare. La grande risorsa che alimenta fiorenti industrie e commerci. La terra coltivata non arriva che al 9 per cento dell'intero territorio. Boschi, boschi, laghi e corsi d'acqua. Poche le montagne, all'estremo nord, nella Lapponia.

Oltre la metà dei finlandesi vive degli alberi e dei campi. Un quinto soltanto dell'industria, che negli ultimi anni è andata sviluppandosi intensamente, soprattutto nel settore metallurgico [illegible] ri-parazioni [illegible] a cadere [illegible] rapporti con l'Unione Sovietica dai quali evidentemente tutta la vita finlandese è per via diretta o indiretta influenzata.

Gli accordi commerciali firmati quest'estate con l'URSS — i più importanti che l'Unione abbia mai concluso con un paese non comunista — rivestono un'importanza eccezionale [illegible] la quasi [illegible] l'industria [illegible] per poter far fronte alle riparazioni — [illegible] Russia in prodotti [illegible] per un complessivo [illegible] dollari oro nel [illegible] — le attrezzature [illegible] sono state portate [illegible] efficienza [illegible], or- mai non più lontano, in cui le forniture in conto riparazioni saranno finite, la produzione metallurgica e meccanica sarà paralizzata col conseguente disastro d'una paurosa disoccupazione. Perchè non è alle industrialissime Inghilterra ed America che la Finlandia potrebbe sperare di vendere le sue macchine, le sue navi, le sue case di legno. Non c'è che l'Oriente...

Ed ecco il trattato commerciale con l'URSS, della durata di cinque anni per un complesso di 300 mila dollari, venire in soccorso di questa industria minacciata nella sua stessa esistenza. Perchè, una volta esaurite le riparazioni, gli stabilimenti e i cantieri finlandesi continueranno a lavorare in pieno per la Russia, che s'è impegnata ad assorbirne la produzione ai prezzi del mercato mondiale.

Così, mentre all'Occidente continuerà a vendere cellulosa, carta e i soliti prodotti di scambio, a Oriente la Finlandia troverà un sicuro sbocco per le sue navi di tutte le forme, dal battello fluviale al rompighiaccio, le sue macchine utensili e i prodotti industriali in genere. La Russia in cambio manderà quelle merci che i finlandesi dovrebbero pagare con i dollari... che non hanno: in prima linea grano e benzina.

Al trattato commerciale s'innestano inoltre due accordi triangolari di non trascurabile importanza: Finlandia-Russia-Polonia e Finlandia-Russia Cecoslovacchia. Uno degli articoli di maggior produzione sono qui le case smontabili di legno, di cui in Russia c'è costante bisogno. Siccome alla Polonia e alla Cecoslovacchia non servono, la Finlandia manda le sue case ai russi, che esportano altre merci nei due Stati satelliti e questi alla loro volta, per l'importo corrispondente riforniscono il mercato finnico di zucchero l'uno e di carbone l'altro.

Per quanto sparsa in varii prosperi centri, l'attività industriale del paese è in gran parte concentrata nella capitale che è la più nordica del mondo dopo l'islandese Reykjavik.

Helsinki dalla minoranza svedese chiamata ancora Helsingfors, è detta «la bianca città del nord». E' stata fondata su una penisoletta da Gustavo Vasa' di Svezia esattamente quattrocent'anni fa. Proclamata capitale nel 1812, contava allora 2500 anime. Oggi ne ha 400 mila. E a settembre con la sua Fiera famosa in tutto il Settentrione, Helsinki festeggerà solennemente anche i suoi quattro secoli di esistenza.

Avremo forse annoiato il lettore con questi accenni all'economia finlandese; ma era indispensabile parlarne per comprendere veramente quale sia oggi sotto tutti gli aspetti la situazione della Finlandia, e come non soltanto per imperativi di natura politica si giustifichi l'atteggiamento da essa assunto nell'ora che volge.

MARIO NORDIO

Tragico viaggio di nozze

Bari, 14

I giovani sposi Vittorio Stamerra Grassi e Marisa Cappello hanno interrotto il loro viaggio di nozze per un grave infortunio causato dal ribaltamento della loro automobile nei pressi di San Ferdinando. I due sono stati ricoverati in una clinica locale, lo sposo con una grave frattura allo sterno, la sposina con una distorsione al polso sinistro e numerose escoriazioni.

«Pisciotta è un infame» dice la madre di Giuliano

Bari, 14

La madre di Salvatore Giuliano, Maria Lombardo, venuta a Bari per visitare la figlia Marianna, detenuta nelle carceri giudiziarie di Bari in attesa del noto processo ha dichiarato ai giornalisti di ritenere per certo che il figlio fu ucciso dal suo luogotenente Gaspare Pisciotta, l'unico che ne godesse la più completa fiducia. A carico del presunto uccisore essa ha presentato un dossier al giudice istruttore di Palermo.

La Lombardo è giunta a Bari in compagnia del marito, Salvatore Giuliano e della nipotina, figlia della Marianna. I tre hanno visitato la detenuta che in questi giorni ha compiuto trent'anni, intrattenendosi a lungo con essa.

Secondo la Lombardo, «Turiddu» sarebbe stato assassinato nella notte tra il 4 e il 5 luglio scorso dal Pisciotta che divideva, come sempre, il giaciglio con il bandito. Il conflitto con la polizia sarebbe stato inscenato dopo che Giuliano era già stato ammazzato. La donna ha definito il Pisciotta «iddu 'nfame», accusandolo di ingratitudine per i benefici ricevuti: fra l'altro il bandito fece giungere per lui, affetto da tubercolosi, dagli Stati Uniti una forte dose di penicillina in aereo quando il farmaco era introvabile in Italia e costosissimo.

Il Pisciotta, sempre secondo la Lombardo, come ricompensa per il suo tradimento aveva avuto l'assicurazione di essere lasciato libero. La sua recente cattura si dovrebbe all'intervento di «ammiratori e parenti» di Salvatore Giuliano. La Lombardo afferma di avere raccolte ampie prove della responsabilità del Pisciotta che vuole condannato ad ogni costo. I coniugi Giuliano hanno detto che ritorneranno a Bari prossimamente anche per incontrarsi con il difensore della figlia, un noto avvocato del Foro barese.

ABBONDANTI NEVICATE su tutte le Alpi orientali

Udine, 14

Abbondanti cadute di neve vengono segnalate da tutta la zona delle Dolomiti, della Carnia e del Tarvisiano, tanto da rendere poco agevoli le vie di comunicazione con le località più lontane: sono infatti chiusi al transito dei veicoli i passi di Falzarego, Tre Croci e Monte Croce Carnico.

Nei soggiorni invernali di maggior richiamo le condizioni della neve sono ottime e la stagione sciistica può ormai considerarsi giunta nel suo pieno: a Ravascletto la neve è salita a 75 centimetri, al Rifugio Stella a un metro e 50.

All'Accademia di Livorno

CADETTO GORIZIANO vittima di un incidente

Livorno, 14

Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'allievo ufficiale di complemento dell'Accademia navale di Livorno, Sergio Draghi, di 20 anni, da Gorizia. Il giovane, nel pomeriggio di ieri, mentre insieme agli altri cadetti si allenava al lancio del giavellotto, veniva casualmente colpito all'orbita destra dalla punta dell'attrezzo lanciato da un compagno nel momento in cui egli attraversava incautamente la pista. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il poveretto è deceduto oggi, malgrado le amorevoli cure prodigategli.

Violento terremoto registrato a Faenza

Faenza, 14

Un terremoto di estrema violenza è stato registrato oggi alle 15.30 dai microsismografi dell'Osservatorio Benandi. La segnalazione è durata oltre due ore con ondulazione di notevole ampiezza e prevalente direzione sud-nord. Il fenomeno è avvenuto alla presumibile distanza di 10 mila chilometri dall'Italia.

DA CAMERIERE A DIPLOMATICO DI FAMA MONDIALE

Il «premio Nobel» Bunche simbolo di vittoria per i negri

Progressiva emancipazione degli uomini di colore negli Stati Uniti

New York, dicembre

Il dott. Ralph Bunche, a cui domenica nella «Great Hall» dell'Università di Oslo è stato consegnato il premio Nobel per la pace, la più alta onorificenza a cui un uomo possa aspirare, è un negro degli Stati Uniti ed è il più giovane a cui sia stata assegnata finora l'alta distinzione.

Quando il Governo di Washington lo designò a intermediario nel conflitto tra arabi ed ebrei in Palestina, dopo lo assassinio del conte Bernadotte, la nomina venne considerata come un gesto disperato in una situazione disperata. Lo antropologo negro dagli occhi sognanti e dai neri capelli ricciuti, figlio di uno schiavo di Africa, completò invece l'opera iniziata dal nipote del re di Svezia.

L'ormai celebre professore universitario Bunche ha dietro a sè una carriera brillante. A suo tempo correva voce che Truman avesse voluto nominarlo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. Suo padre era barbiere in un povero quartiere di Detroit, sua madre suonava il piano in un caffè di negri. Da giovane Ralph si mantenne agli studi facendo volta a volta il cameriere, il manovale, il fattorino. Fu un eccellente atleta, giocatore di calcio e di basketball. Ottenne uno stipendio sportivo che lo rese notissimo nell'Università di California e, infine, destò sensazione la notizia ch'era stato accettato in un Circolo studentesco di bianchi.

Si presentò agli esami alla Università di Harvard, la scuola superiore dei figli dei più ricchi americani, e risultò il migliore. Più tardi fu insegnante di scienze politiche all'Università di Washington. Per i razzisti questo negro professore universitario costituiva una spina nell'occhio. Quando si recò negli Stati del Sud a raccogliere materiale per uno studio sulle condizioni dei negri, per poco non fu linciato.

Con una borsa della fondazione Rosenwald si recò quindi nel centro dell'Africa, dove studiò le condizioni di vita degli indigeni, e visitò successivamente le Indie Orientali, Giava, Borneo, la Birmania, la Cina, il Giappone. In questi viaggi raccolse abbondante materiale per un'opera, ch'egli non ha ancora pubblicato, in cui sottopone, per quanto si sa, a severa critica i sistemi di colonizzazione europei.

Durante l'ultima guerra Bunche fece parte del Secret Service, e il generale Donovan, capo del servizio di spionaggio, lo mise alla direzione della Sezione per l'Africa. Date le sue conoscenze, all'esame d'assunzione nel Dipartimento degli Esteri fu il primo fra 181 concorrenti. Nel 1946 era direttore di una sezione delle Nazioni Unite a Lake Success. Quando scoppiò il conflitto palestinese, egli era primo segretario del conte Bernadotte.

Senza lasciarsi ubriacare dal successo, il dott. Bunche sposò una povera giovane negra, suo amore di gioventù, che gli ha donato tre figli. Tutti coloro che lo conoscono da vicino sono concordi nel magnificarne l'ingegno e il carattere. Ha un solo vizio, del resto comune a molti uomini: è un fumatore arrabbiato. La assegnazione del premio Nobel per la pace corona la carriera di un uomo che dai più modesti inizi è salito ai più alti gradi dell'insegnamento negli Stati Uniti e, quale intermediario nel conflitto palestinese, divenuto celebre in tutto il mondo.

L'eccezionale carriera del dott. Bunche ha anche un'importanza simbolica. Tutti i negri d'America, che da anni conducono tenacemente la lotta per l'eguaglianza con i bianchi, considerano il suo successo come simbolo di vittoria comune.

Il problema dei negri negli Stati Uniti è tuttora un problema delicato, sebbene gli uomini di colore sieno già eguali agli altri di fronte alla legge e sebbene in molti Stati e istituzioni, come nell'Università di Columbia, essi vivano e studino insieme con i bianchi, perchè una parte della popolazione bianca persiste in una tenace prevenzione contro di loro.

La ragione è di origine storica. I primi negri giunti sul continente americano nel 1619, erano schiavi. Ma non erano come molti forse credono, tutti dei selvaggi, perchè molti avevano già una propria cultura ed erano abili artigiani, che continuavano ad esercitare il mestiere nel nuovo paese. Ma erano schiavi e ciò impedisce a molti di giudicarli obiettivamente. E se la schiavitù è abolita ufficialmente negli Stati Uniti fin dal 1813 tuttavia di fatto è stata mantenuta a lungo. Specialmente negli Stati meridionali, dove si trovano oltre 9 milioni di negri, importati come lavoratori a bassissimo costo, non ci si vuole rassegnare alla perdita di questo vantaggio. Le due grandi guerre se hanno, da un lato, fatto progredire notevolmente la giusta causa dei negri, dall'altro hanno acuito ancor più il problema. I negri, infatti, non solo hanno valorosamente combattuto per la causa degli Stati Uniti, ma numerosi hanno raggiunto elevati posti direttivi e di comando.

I comunisti hanno, naturalmente, cercato di approfittare di questa situazione ai loro fini di proselitismo; ma sebbene amino vantare fra i negri grandi successi, resta in realtà vero che su circa sette milioni di lavoratori negri, gli iscritti al partito comunista non sono più di seimila. Più della propaganda comunista ha fatto presa su di essi la propaganda religiosa dei protestanti; e la comunità battista ha sui negri una grande influenza.

Harlem, il quartiere negro di New York, è la più grande città negra del mondo, perchè conta 458 mila abitanti. Si avrebbe torto però di pensare che le sue origini siano dovute a qualche costrizione legale che li obbliga a concentrarsi colà. Del pari, infatti, hanno costituito propri quartieri anche i cinesi, gli ebrei, gli italiani, eccetera. Il problema negro non è più un problema legale, ma piuttosto di riconoscimento sociale. Per questo riconoscimento e per questa eguaglianza i negri si battono ancora. La loro battaglia ha fatto, in questi ultimi anni, passi giganteschi. Essi sono entrati nei teatri, nelle case, nei bagni pubblici, comuni a bianchi e neri, occupano posti di responsabilità non soltanto nei pubblici uffici, ma nelle banche e nelle fabbriche, nelle chiese e nelle scuole.

Il premio Nobel al negro Ralph Bunche è, si può dire, il coronamento di questa vittoria in marcia.

IL DOTT. RALPH BUNCHE RICEVE IL PREMIO NOBEL PER LA PACE DALLE MANI DI GUNNAR JAHN, PRESIDENTE DELL'ISTITUZIONE. LA CERIMONIA SI E' SVOLTA A OSLO

ELISABETTA TAYLOR annuncia il suo divorzio

Hollywood, 14

La giovanissima diva Elizabeth Taylor di cui sono celebri le complesse vicende sentimentali, ha annunciato stasera che intende divorziare dal marito Nick Hilton, erede del «re degli alberghi» americano.

Si era spesso parlato di dissapori fra i due coniugi dopo il loro matrimonio avvenuto nel maggio scorso.

BLOCCHI STRADALI rimossi a Savona

Savona, 14

Nel corso della mattinata gruppi di operai dello stabilimento «Ilva» si sono sparsi per la città costituendo alcuni blocchi stradali. Quello di maggior rilievo si è avuto sulla via Aurelia, all'incrocio con via Paleocapa e la Circonvallazione a Mare con via Gramsci.

All'altezza del Mercato e nel centro della città, altri gruppi di attivisti hanno costretto le macchine in transito ad una sosta forzata, ma dopo pochi minuti il servizio della Celere ed il Battaglione mobile «Liguria» hanno ristabilito l'ordine.

GIORNALE SPORT

La Triestina ingaggerebbe un attaccante e un difensore

Respinte le offerte di due giuocatori svedesi
Le trattative sono in fase «abbastanza matura»

Stoccolma, 14

E' stato rivelato oggi che due dei migliori giocatori di difesa svedesi, Arne Mansson e Sven Hjertsson, giocheranno per sei mesi come dilettanti per la Triestina, a far tempo dal primo gennaio.

Eric Persson, dirigente del Malmoe F. F., la miglior squadra di Svezia e quella cui appartengono due giocatori, ha osservato che gli giocatori come dilettanti per un certo periodo è l'unico modo di sfuggire alla esistenza ai trasferimenti all'estero della legge di guarentenza. Questa impone ad ogni calciatore svedese che cambi società di restare in riposo tre mesi prima di giocare in incontri ufficiali per la nuova squadra. Persson ha aggiunto: «Mansson e Hjertsson hanno pienamente diritto di agire a questo modo per divenire professionisti. Abbiamo solo una tenue speranza che ritornino al termine dei sei mesi.

Secondo ulteriori notizie apparse certo che allo scadere dei sei mesi i due giocatori passeranno al professionismo per la società triestina. Essi riceverebbero dal sodalizio rossoalabardato la somma di 100 mila corone circa a testa quale premio d'ingaggio. Si avanza la possibilità che la Federazione svedese non sia in grado di concedere ai giocatori il permesso di giocare in Italia quali dilettanti che alla metà di gennaio, e che essi debbano quindi correre il rischio di [illegible] come professionisti.

Ha detto in proposito Holger Bergeros, segretario della Federazione svedese: «La Federazione italiana dovrà avere dalla Triestina l'assicurazione che i due giocatori avranno effettivamente lo stato di dilettanti, e un impiego al di fuori dell'attività calcistica. Non abbiamo ancora ricevuto la richiesta di permesso per sei mesi di partenza di Hjertsson e Mansson, e quand'anche essa ci pervenisse subito, dubito che la nostra indagine, per cui dovremo rivolgerci alla Federazione italiana, possa essere conclusa prima della metà di gennaio. Allora decideremo se concedere o no i permessi».

Il segretario ha poi spiegato, chiarimento di una situazione su cui le opinioni erano alquanto confuse, che il periodo di quarantena di tre mesi si applica soltanto ai calciatori per i quali il trasferimento è ritenuto all'estero, e cioè che decorre dalla scadenza del permesso ottenuto come dilettanti.

Ha detto Sven Hjertsson, il mediano sinistro del Malmoe, prognostico assieme al collega Arne Mansson, del passaggio alla Triestina, di non aver ancora firmato alcun contratto, che ha continuato: «Naturalmente il fatto che saremo dilettanti significa che non dovremo rimanere in ogni caso per sei mesi di sospensione. Così avremo qualche impegno non troppo gravoso che ci renda diversi dal nostro di essere legale. Il premio di ingaggio si spera, alle condizioni stabilite per il passaggio dal Malmoe alla Triestina. Ci sarà stato un avvocato a Torino o a Roma, che potrà aiutarci.

Arne Mansson ha dichiarato: «Non sappiamo nulla della questione, ancora ci interesserà e solo mentre un veto fu presentato da Hjertsson al signor Froslin di Trieste. Speriamo di poter avere in tempo il permesso della Federazione, perché per essere l'impiego dovremo incominciare a giocare per la Triestina il primo di gennaio».

Con la partenza dei due difensori, il Malmoe viene a perdere per trasferimento in Italia otto dei suoi giocatori della più recente formazione, quella che l'anno scorso si affermò quale la migliore della Svezia. Ecco l'elenco dei giocatori del Malmoe già in Italia o che vi si trasferiranno presto, oltre ai due della Triestina: al Legnano: Calle Palmer e Ramon Filippini; al Genoa: Stellan Nilsson e Boerje Tapper; al Torino: Kjell Rosen; alla Sampdoria: Ingvar Gaerd. Inoltre sono svedesi Vale Ek, Kjell Hjertsson, Gustav Nilsson e Hasse Malmstroem.

La notizia, pervenutaci a tarda ora della notte, è stata prontamente smentita dal Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina sig. Romualdo Mari, che ci siamo permessi di disturbare nella sua abitazione. Egli ha ammesso che effettivamente i due giocatori svedesi si sono offerti alla nostra società e sono stati osservati nel corso di un allenamento svolto a Venezia. Al termine della prova, però, il presidente dott. Brunner, che era tra gli osservatori, non ha ritenuto trattare l'assunzione. La notizia dell'ingaggio dei due svedesi da parte del sodalizio rosso-alabardato deve ritenersi pertanto destituita di fondamento.

Dalla stessa fonte abbiamo però avuto conferma che trattative sono in corso per l'assunzione di un attaccante e di un difensore. Il sig. Mari ci ha pregato di non fargli interrogazioni più dettagliate alle quali per ovvie ragioni di riservatezza, non potrebbe dare risposta. Egli assicura però che le trattative sono in fase «abbastanza matura».

Giaroli rimesso in libertà in viaggio verso Trieste

Palermo, 14

Il giuocatore Gino Giaroli, arrestato ieri l'altro sotto l'accusa di diserzione, è stato rimesso in libertà a mezzogiorno e questa sera è partito insieme con la squadra diretta a Trieste.

Il Boca non si reca a Roma

Buenos Aires, 14

Un dirigente del Club Calcistico Boca Junior ha smentito che esistano trattative per una partita a Roma contro la Lazio. Il Boca infatti si troverà già impegnato in una «tournée» nell'America centrale e nel Messico, e rientrerà in Argentina dopo due mesi.

In motocicletta da Milano all'estremo Nord della Norvegia

Milano, 14

Sono stati assegnati i premi per il maggior percorso compiuto da una motoleggera nel 1950. Vincitore è risultato il signor Rolando Piazzoli, da Milano a Skiboth (estremo nord della Norvegia) chilometri 11819; gli riceve il primo premio consistente in lire 500 mila. Secondo il prof. Giancarlo Tironi da Milano a Porto Said - km. 9072, premio di lire 100000). Seguono altri otto premiati con 50 mila lire ciascuno fra cui la signora Fiorella Ciferri di Parma che raggiunse il Circolo Polare Artico (km. 7524).

Precongresso dell'U.V.I.

Trento, 14

I delegati delle 1500 società ciclistiche italiane si sono riuniti a Trento per iniziare la discussione e la trattazione dei più importanti e vitali problemi del ciclismo internazionale. I componenti i due comitati direttivi dell'U.V.I. e del F.A.N.U.C. con i rispettivi presidenti Rodoni e di Cugno, sono giunti a Trento insieme con il commissario tecnico Alfredo Binda. Questa sera si è riunito il comitato direttivo.

Il corridore di fondo dev'essere anche veloce

Lo stesso fenomenale Zatopek alterna rabbiose galoppate a rallentamenti dovuti a passeggere crisi

Il tecnicismo moderno, che indubbiamente ha avuto i suoi meriti nei prodigiosi risultati raggiunti in ogni settore dell'atletica, ha conquistato anche il mondo dei fondisti su pista. I più recenti campioni internazionali, ad esempio, hanno dimostrato come importante sia nel fondista il possesso di una preparazione (fisica e morale) adatta alle corse di minore distanza. Il fondista attuale non può mancare di velocità e la sua tattica non può limitarsi alle tabelle cronometriche. Anche i criteri tattici oggi sono mutati. Il francese Mimoun, che potrebbe essere considerato come il prototipo dei fondisti moderni, ebbe a dichiarare, nel corso di una intervista, di non ritenere conveniente [illegible] di gara [illegible]. Pur riconoscendo la grandezza di Zatopek, le sue vittorie furono tutte ottenute con la tattica del «forcing» e non sempre con una andatura regolare. [illegible]

[illegible] di vittorie per il grande campione cecoslovacco. Le gemme più brillanti e preziose dell'annata sono senz'altro quelle che gli fruttarono il primato mondiale dei diecimila metri (29' 2"6) ed il titolo europeo dei cinquemila. L'una gemma vale l'altra, anche se la prima ha forse un pregio tecnico superiore alla seconda. La vittoria di Bruxelles rimarrà comunque una impresa altrettanto sensazionale [illegible] entrambe le distanze); la Francia invece ha affidato i suoi colori a Mimoun, che occupa nella classifica mondiale il sesto e l'ottavo posto, rispettivamente sui 5 e sui 10 km. Dalla scena dei diecimila è scomparso il belga Reiff, dedicatosi solo alla minore distanza, con risultati rilevanti. La stagione 1950 ha segnato poi la fine della carriera del grande Heino, ma i finlandesi sperano di aver trovato in Taipale un sostituto degno dell'asso dimenticato.

In casa nostra la situazione non è molto brillante. Il migliore fondista azzurro è stato ancora Bevilacqua che, malgrado la ridotta attività ha saputo egualmente dar segni della classe di un tempo. Pur rimanendo lontano dai tempi segnati lo scorso anno, Giovanni Nocco ha registrato una buona ripresa, dopo il collasso che ebbe a subire nel 1949. Magnifico il ritorno del muratore aretino Cristoforo Sestini, molto vicino al traguardo dei quarant'anni, mentre Peppicelli è stato l'elemento più interessante della stagione. Proveniente dalle gare su strada il romano ha avuto sprazzi felici anche su pista dando speranze ai tecnici di poter fare di lui un buon campione. Buoni infine i tempi di Polverini e Romei sui diecimila.

S. T.

CLASSIFICHE 1950

Metri 5000 - Graduatoria mondiale: 14'3" Zatopek (Cecoslovacchia), 14'20"2 Mäkela (Finlandia), 15'20"4 Posti (Finlandia), 14'22"8 Schade (Germania), 14'24"6 Koskela (Finlandia), 14'26" Mimoun (Francia), 14'26"2 Albertsson (Svezia) e Reiff (Belgio), 14'27"8 Popov (Urss), 14'28"8 Stokken (Norvegia). **Graduatoria italiana:** 14'54" Bevilacqua, 15'2"4 Nocco, 15'8"8 Peppicelli, 15'10"4 Menchini, 15'28"4 Lai, 15'37"6 Balestri, 15'39"2 Romei.

Metri 10.000 - Graduatoria mondiale: 29'2"6 Zatopek (Cecoslovacchia), 30'7" Sennjenov (Russia), 30'9"6 Vanin (Russia), 30'10"6 Schade (Germania), 30'10" Nyström (Svezia), 30'14" Stokken (Norvegia), 30'20" Kasaneev (Russia), 30'22" Mimoun (Francia), 30' 22"4 Popov (Russia), 30'26"6 Albertsson (Svezia). **Graduatoria italiana:** 31'26"6 Bevilacqua, 32'26"2 Sestini, 32'36" Peppicelli, 32'36"8 Marrone, 32' 47"4 Polverini, 32'58"6 Romei, 33'2" Malerba, 33'4"2 Malachina, 33'6"4 Andreatta.

I PRIMATI

Mondiali: 5000: Hägg (Svezia) 13'58"2; 10.000: Zatopek (Cecoslovacchia) 29'2"6. **Italiani:** 5000: Beviacqua 14'31"8; 10.000: Beviacqua 30'27"4.

UNA COMMISSIONE PER LA NAZIONALE DI CALCIO?

Non officiato Mario Pizziolo

Firenze, 14

In merito alla notizia diffusa da Milano e riportata da numerosi giornali italiani circa la possibilità che una commissione composta degli ex calciatori Combi, Pizziolo e Burlando venga preposta alla preparazione ed alla direzione della rappresentativa nazionale italiana di calcio, l'«Ansa» ha interpellato il dott. Mario Pizziolo residente a Firenze ex mediano della Fiorentina e della Nazionale nonchè allenatore della Sestese e del Pescara. Pizziolo ha recisamente negato di essere stato al riguardo interpellato dalla Federazione italiana gioco calcio e non ha voluto esprimere per il momento il suo proposito qualora tale richiesta gli venisse espressamente rivolta.

I CAMPIONATI MINORI

Le partite di domenica di I, II Divisione e "ragazzi,,

Orari e campi delle gare del 17 dicembre 1950. **Campionato I Divisione:** Aquila-Sacilese campo Aquila ore 14.30; Libertas Muggia-Manzano campo Ponziana ore 10; Ilva-Brian campo S. Luigi ore 14.30; Acegat-Palmanova campo S. Giovanni ore 14.30. **Campionato federale ragazzi:** Udinese-Ponziana campo Moretti ore 13; Sangiorgina-Pellicana campo Sangiorgina ore 14.30; Ederini-Triestina campo S. Luigi ore 9.45; Dreher-S. Giovanni campo S. Luigi ore 12.45. **Campionato di II Divisione:** Saima-Juventus campo S. Giovanni ore 12.45; Libertas B-Sant'Andrea campo via Flavia ora da destinare; Dreher B-Aurisina campo S. Luigi ore 11; Postelegrafonici-Astoria campo S. Giovanni ore 11; Fortitudo-Pellicana campo Ilva ore 14.30; Azzurra-S. Giacomo campo S. Luigi ore 8; Crdacomo campo S. Luigi ore 8; Crda B-Romagna campo Cantieri ore 9.15; S. Giovanni B-Edera Cavana campo S. Giovanni ore 9.15; Alpina-Audace campo Ilva ore 11; Ferroviario-Ederini campo Cantieri ore 13.30. **«Ragazzi» Lega giovanile.** Campo Cantieri: ore 8 Vis S. Giusto-Virtus; ore 11 Cra Crda-Dreher; ore 12.15 La Vedetta-S. Giovanni; ore 15.15 Libertas Muggia-Sant'Andrea. Campo Ilva: ore 8.15 Fiamma-San Marco; ore 9.30 Barriera-Libertas; ore 12.45 Alpina-Audace. Campo S. Giovanni: ore 8 Triestina Grezar-Sant'Anna. Campo Ponziana: ore 8.30 Ponziana-Triestina Loick.

Il Rugby Rovigo incontrerà il 31 prossimo in una partita amichevole la squadra francese del Rugby Tolone. L'incontro di ritorno si svolgerà il 14 gennaio sul campo di Tolone. L'incontro Rugby Milano-Rovigo, di serie A, rinviato a suo tempo per impraticabilità del campo milanese, si disputerà domenica 24 dicembre.

I campionati nazionali e quelli mondiali di bob

Milano, 14

La commissione tecnica del bob, per il sopravvenuto anticipo dei campionati mondiali, ha così modificato il calendario dei campionati italiani che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo: 30-31 dicembre Campionato di seconda categoria bob a due e a quattro su due prove; 4-5 gennaio Campionato assoluto di bob a due;

I campionati mondiali di bob si svolgeranno in Francia nell'Alpe d'Huez presso Grenoble, nelle seguenti date: 20-21 gennaio Campionato mondiale di bob a due; 27-28 gennaio Campionati mondiali di bob a quattro. L'Italia parteciperà a questo campionato con due equipaggi a due e due equipaggi a quattro.

Il pugile inglese Honny Williams, battuto l'altra sera all'Haringay Arena di Londra, dall'Americano Bill Weimberg, è stato ieri radiografato. L'esame ha rivelato che Williams aveva alcune vertebre cervicali spostate come anche le prime due vertebre dorsali. Prima di abbandonare il combattimento al sesto «round», Williams aveva dichiarato all'arbitro di non poter più adoperare la mano sinistra e di non poter girare la testa.

Il campione mondiale dei pesi medio massimi, Jose Maxim, ha accettato un'offerta di 60.000 dollari per mettere in palio il suo titolo, nel giugno prossimo a Boise (Idaho) contro Harry Mathews.

Bayard non parteciperà al Premio Inverno di trotto

Milano, 14

Sulla pista di San Siro, alcuni concorrenti al classico Premio d'Inverno, che si disputerà domenica, hanno oggi effettuato un allenamento. L'austriaca Coronia, Ticino, Altissimo, Selvatico e Montana hanno girato senza forzare destando ottima impressione e rivelano buone condizioni di forma. Il tre anni Bayard, non potrà essere domenica prossima al via perchè indisposto, il suo guidatore Ugo Bottoni, sarà quindi, al sediolo di Montana. Gli americani Mighty Ned e Scotch Thistle saranno sottoposti ad un breve allenamento domani mattina.

Le corse a Villa Glori
Villalba vince il Premio Piazze di Roma

Roma, 14

La riunione odierna, svoltasi con tempo piovoso e terreno pesante, si imperniava sul Premio Piazze di Roma (lire 420 mila, m. 2100) riservato ai cavalli di quattro anni. Dei dieci iscritti, sei hanno preso il via e fra questi il solo Lio delle Vallicelle si trovava a rendere 20 metri agli altri concorrenti. Il segnale di partenza vede Dandetta in rottura, mentre Boccaccina si distacca da Lio delle Vallicelle, Villalba, Senna ed Artefice Guy che inizia lentamente la corsa. Al secondo giro Boccaccina è sempre in testa seguita da Villalba mentre Artefice Guy, che ha risalito alcune posizioni, affianca Senna. Sulla penultima curva Villalba supera Boccaccina e si stacca inseguita da Artefice Guy e Senna. E' Villalba che entra per prima in retta d'arrivo e vince agevolmente davanti ad Artefice Guy ed a Senna.

Ecco il dettaglio della riunione: Premio Piazza Venezia (lire 220.000, m. 1620): 1) Urrà (A. Rosi) 1.28.2; 2) Nudista; 3) Bosforo. Tot.; 27, 16, 26, 17 (173). Partenti 10. Premio Piazza Colonna (lire 262.500, m. 2420): 1) Pampita (A. Rosi) 1.30.2; 2) Ditutto; 3) Fosco Lee. Tot.: 44, 19, 18 (133). Partenti 5. Premio Piazza Barberini (lire 150.000, m. 1680): 1) Borgotaro (A. Trivellato) 1.28.3; 2) Mentore; 3) Voce. Tot.: 43, 19, 30, 100 (166). Partenti 11. Premio Piazza del Popolo (lire 150 mila, m. 2020): 1) Canobbio (De Vincenzo) 1.29; 2) Aita; 3) Geronte. Tot.: 22, 17, 24 (44). Partenti 6. Premio Piazza di Siena (lire 17.000, m. 1700), 1.a divisione: 1) Fobos (M. Molesini) 1.26; 2) Carmencita; 3) Bleriot. Tot.: 21, 16, 15 (55). Partenti 7. Premio Piazze di Roma (lire 420.000, m. 2100): 1) Villalba (M. Baldi) 1.25.9; 2) Artefice Guy; 3) Senna. Tot.: 29, 15, 12 (25). Partenti 6. Premio Piazza di Siena, 2.a divisione: 1) Gemonio (M. Molesini) 1.24.7; 2) a pari merito Boscorado e Aquino; 4) Alma mia. Tot.: 60, 21, 12 (Boscorado), 15 (Aquino), accoppiate: 62 (Gemonio-Boscorado), 75 (Gemonio-Aquino), Partenti 7. Premio Piazza di Siena (lire 150 mila, m. 2000): 1) Despota (E. Martelli) 1.28; 2) Beffatore; 3) Fortunone. Tot.: 30, 25, 92 (176). Partenti 6.

Arpinello arriva oggi assieme ad altri puledri

Il «due anni» Arpinello, che detiene il record della generazione, con il tempo di 1.21.6 al chilometro, arriverà oggi a Trieste, a mezzo ferrovia, proveniente da Bologna. Viaggiano assieme a lui altri quattro giovani trottatori. Essi sono: Biancano, 2 anni della Scuderia Domenico Zanelli (record 1.29.4); Monte Mauro, 2 anni della Scuderia Castellari (record 1.29.7), Kim del Gaio, 2 anni della Scuderia Stefanini (inedito), Saccarina, 3 anni della Scuderia Randi (record 1.25.9). I nuovi trottatori parteciperanno alla prossima riunione trottistica triestina che avrà luogo domenica all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.3.

Il Giappone alla Davis
L'Australia protesta l'America spiega

New York, 8

Edwin Baker, dirigente della Federazione tennistica americana, ha fornito una precisazione circa le proteste della Australia, che sostiene esser stato invitato il Giappone a partecipare alla Coppa Davis dagli Stati Uniti, mentre il diritto esclusivo di diramare simili offerte spetta alla nazione detentrice del trofeo.

Ha detto Baker: «Non abbiamo mai diramato un invito ufficiale nè fatto annunci ufficiali circa la partecipazione del Giappone alla prossima edizione della Coppa Davis. In materia è competente esclusivamente l'Australia, che quale detentrice del trofeo controlla lo svolgimento della prossima edizione. Parecchi giorni fa la Federazione americana tenne una normale riunione, nella quale fu menzionata la possibilità di una partecipazione nipponica e tedesca al torneo. Dato che entrambi i paesi sono stati riammessi alla Federazione internazionale, si osservò che ormai la via era aperta per una tale partecipazione. Si fece anche notare che se il Giappone farà ingresso nel torneo deciderà probabilmente di partecipare alla zona nordamericana, dato che ad essa prendeva parte nelle edizioni prebelliche. Tuttavia, ripeto che non abbiamo fatto alcun annuncio ufficiale, dato che solo l'Australia ha diritto di diramarlo».

L'olandese Kees Broeckman ha stabilito in allenamento ad Hamar un nuovo record personale sui 500 metri, coprendo la distanza in 45"4. Egli ha abbassato di tre decimi di secondo il suo precedente limite.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI CAGLIARI
MELIS LIQUIDATO per k.o. da Luigi Malè

Cagliari, 14

Stasera al teatro Massimo di Cagliari il campione italiano dei pesi leggeri Luigi Malè di Viterbo ha battuto per k. o. alla sesta ripresa Egidio Melis di Cagliari. Le prime cinque riprese sono state equilibrate; egualmente aggressivi entrambi i pugilatori. All'inizio della sesta Melis attacca, Malè colpisce con un montante destro allo stomaco e invia il cagliaritano al tappeto per il conto totale. Ha arbitrato Sciarra di Roma.

Nella stessa riunione Alvaro Nuvoloni di Roma ha battuto Fattori di Roma per abbandono ingiustificato alla quinta ripresa. Nuvoloni è stato nettamente superiore. Vi era tra lui e l'avversario un'enorme differenza di classe. Paolo Melis di Cagliari ha battuto Fuiano di Bari ai punti in otto riprese.

Formenti batte Funari

Milano, 14

Sul quadrato del teatro Orfeo il campione d'Italia dei piuma Ernesto Formenti ha battuto questa sera ai punti in dodici riprese lo sfidante Funari di Civitavecchia conservando il titolo. Il romano Cerasani ha liquidato prima del limite il campione d'Austria Swoboda e il peso gallo Cardinale ha battuto ai punti il pari peso Arcelli.

Il successore di Mitri: Dauthuille o R. Turpin

Londra, 14

L'organizzatore londinese Jacques Solomons ha telegrafato a Laurent Dauthuille a Montreal per proporgli un incontro con Randolph Turpin a Londra il 27 febbraio p. v. Se il francese accetterà la proposta, Solomons chiederà all'European Boxing Union che questo combattimento valga per il titolo europeo dei pesi medi.

"Sugar,, a Ginevra

Ginevra, 14

Il campione mondiale dei welter Ray Sugar Robinson è giunto oggi a Ginevra proveniente da Parigi. Egli incontrerà sabato sera su un ring ginevrino il francese Yanck Walzack, da cui ha detto di attendersi una decisa opposizione. «Walzack ha un paio di mani e sa come usarle», ha affermato Sugar. Si prevede un pubblico di 12 mila persone.

S'inizia domenica la «C» di pallacanestro

Con notevole ritardo nei confronti di altre regioni, si inizierà domenica prossima anche la «nostra» serie C di pallacanestro. Vi hanno aderito 12 squadre, che sono state suddivise in due gironi, il primo del quale comprende tutte le squadre delle provincie di Udine e Gorizia, ed il secondo 5 squadre di Trieste con in più la Muggesana.

Alla seconda fase interregionale parteciperanno con ogni probabilità le vincenti dei rispettivi gironi eliminatori che sono risultati così composti: Girone A: 1) CRDA di Monfalcone, 2) A. S. Pietro Zorutti di Cervignano, 3) Cestistica «La Triveneta» di Udine, 4) CRAL Aziendale Meneghel, di Pordenone, 5) S.S. - M.I.R. (Movimento Istriano Revisione) di Gorizia, 6) CRAL Straccis di Gorizia. Girone B: 1) A.S.C.A. (Acegat) di Trieste, 2) U. S. Muggesana di Muggia, 3) S. G. Triestina, 4) U. S. Audace, 5) C.R.A. CRDA di Trieste, 6) A.R.A.C. di Trieste.

Ecco il calendario dell'andata:

GIRONE «A». I giornata: La Triveneta-M.I.R., ore 11; Straccis-CRDA Monf., ore 9.30; Zorutti-Meneghel, ore 10.30. II giornata: M. I.R.-Straccis, ore 15; Meneghel-Triveneta, ore 10.30; CRDA-Zorutti, ore 11. III giornata: La Triveneta-CRDA, ore 11; Meneghel-M. I.R., ore 10.30; Zorutti-Straccis, ore 10.30. IV giornata: Straccis-Triveneta, ore 9.30; CRDA-Meneghel, ore 11; M.I.R.-Zorutti, ore 15. V giornata: Meneghel-Straccis, ore 10.30; CRDA-M.I.R., ore 11; Triveneta-Zorutti, ore 11.

GIRONE «B». I giornata: Muggesana-Audace, ore 11; S.G.T.-A.R. A.C., ore 15; CRDA Trieste-ASCA, ore 10.30. II giornata: Audace-S.G. T., ore 8; ASCA-Muggesana, ore 11; ARAC-CRDA, ore 9.30. III giornata: Muggesana-ARAC, ore 11; Audace-ASCA, ore 8; CRDA-SGT, ore 10.30. IV giornata: SGT-Muggesana, ore 15; ARAC-ASCA, ore 8; Audace-CRDA, ore 9.30. V giornata: ASCA-SGT, ore 8: ARAC-Audace, ore 9.30; Muggesana-CRDA.

I coniugi inglesi Tony e Joy Mottram hanno sconvolto i pronostici, battendo nella finale del doppio misto dei campionati asiatici Jaroslav Drobny e l'americana Rita Anderson. Punteggio 4-6, 6-3, 6-4.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8